

2010

RELAZIONI E BILANCIO



**Credito
del Lazio**



Gruppo bancario Credito Valtellinese

2010

RELAZIONI E BILANCIO

Credito del Lazio - Società per Azioni - Sede in Frosinone – Piazzale De Matthaeis, 41
www.creval.it - Email: creditodellazio@creval.it
Registro delle Imprese di Frosinone n. 00134180603
Albo delle Banche n. 3300
Società del "Gruppo bancario Credito Valtellinese" - Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese s.c. Capitale Sociale 46.898.625
euro interamente versato

Indice

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	7
Organi sociali	8
Convocazione dell'Assemblea	9
Relazione del Consiglio di Amministrazione	11
L'andamento gestionale dell'esercizio	16
Il Credito del Lazio nel modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese	17
La Rete territoriale	20
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici	21
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	28
I rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate	33
Lineamenti dell'attività commerciale	34
Le risorse umane	41
Altre informazioni	43
La proposta di copertura della perdita dell'esercizio	43
Schemi di Bilancio 2010	45
Nota integrativa	53
Relazione del Collegio Sindacale	127
Relazione della Società di Revisione	135
Allegati	137

Relazioni e bilancio

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Crediti verso Clientela	61.665	63.897	-3,49%
Altre attività e passività finanziarie	78.696	121.939	-35,46%
Partecipazioni	74	20	270,00%
Totale dell'attivo	372.609	372.243	0,10%
Raccolta diretta da Clientela	285.102	310.894	-8,30%
Raccolta indiretta da Clientela	103.334	107.948	-4,27%
Raccolta globale	388.436	418.842	-7,26%
Patrimonio netto	39.319	46.899	-16,16%

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	2010	2009	Var. %
Margine di interesse	4.407	5.727	-23,05%
Proventi operativi	8.894	9.916	-10,31%
Oneri operativi	-13.579	-11.528	17,79%
Risultato netto della gestione operativa	-4.685	-1.613	190,45%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-8.846	-675	NaN%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	-6.882	-720	855,83%
Utile (Perdita) dell'esercizio	-6.882	-812	747,54%

7

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Silvio Bagiotti
Vice Presidente	Carlo Maria Barone
Vice Presidente	Giuseppe Zeppieri
Consiglieri	Anselmo Barone Diego Muffatti Ciro Carrino Antonio Di Mambro Pietro Elia

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Antonio Corrado Faldetta
Sindaci effettivi	Matteo Diasio Pierantonio Valsecchi
Sindaci supplenti	Alessandro Panno Giorgio Silenzi

AMMINISTRATORE DELEGATO

Amministratore delegato	Marco Sala
-------------------------	-------------------

DIREZIONE GENERALE

Vice Direttore Generale	Adriano Piacentini
-------------------------	---------------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Convocazione dell'Assemblea

Gli Azionisti del Credito del Lazio S.p.A. sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria presso la sede legale in Frosinone P.le De Matthaeis n. 41 il giorno 14 aprile 2011 alle ore 10.00, in prima convocazione, e, occorrendo, il giorno successivo 15 aprile 2011, alla stessa ora e nello stesso luogo, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte straordinaria:

- 1** Proposta di modifica degli articoli 8, 10, 20, 21, 24, 25 e 26 dello statuto sociale; delibere inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria:

- 1** Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2010;
- 2** Nomina di un Amministratore;
- 3** Politiche retributive di Gruppo.

Possono intervenire in Assemblea coloro cui spetta il diritto di voto per i quali venga fatta pervenire almeno due giorni prima della data fissata per la convocazione la comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto ad effettuare all'emittente.

Gli azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea a norma di legge.



Relazione del Consiglio di Amministrazione

IL CONTESTO MACROECONOMICO DI

Lo Scenario internazionale ed europeo ^{(1)*}

Il 2010 è stato caratterizzato dalla ripresa della crescita e un tasso di crescita del PIL mondiale, che si è mantenuto positivo del tasso di crescita del PIL mondiale, che si è mantenuto positivo dello scorso anno.

Si tratta di una crescita ancora eterogenea, più forte in alcuni Paesi, nel momento caratterizzata da scarse ripercussioni sull'occupazione, in particolare quella della Germania.

È auspicabile che tale crescita cessi di dipendere dalla crescita dei Paesi emergenti.

Il forte orientamento espansivo delle politiche fiscali e monetarie.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

Per quanto riguarda le prime, il massiccio sostegno monetario.

(1)* QUESTO PARAGRAFO UTILIZZA SOPRATTUTTO, MA NON ESCLUSIVAMENTE, OCSE, ECONOMIC OUTLOOK, N.88, NOVEMBRE 2010.

(2) PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011, TABELLA I.1.

(3) OCSE, ECONOMIC OUTLOOK, N.88, NOVEMBRE 2010, P.15

zioni ai singoli Paesi per il disegno dei bilanci nazionali
 lità e Crescita con sanzioni automatiche e preventive;
 iare il proprio debito pubblico, che dovrebbe rendere
 vato durante la fase acuta della crisi.

Tasso di disoccupazione			Inflazione		
(Percentuale sulla forza lavoro)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
2009	2010	2011	2009	2010	2011
9,3	9,7	9,5	-0,3	1,6	1,1
5,1	5,1	4,9	-1,4	-0,9	-0,8
9,3	9,9	9,6	0,3	1,5	1,3
8,1	8,3	8,1	1,1 ^a	1,4 ^a	1,4 ^a

omia nella crescita tra Paesi avanzati - in cui la ripresa è
 interventi pubblici - e Paesi emergenti.

presa sostenuta da politiche di bilancio espansive, che
 miglie e sui sussidi di disoccupazione a fronte di una
 consolidato della crescita economica degli USA per il

, dovuto principalmente a provvedimenti di incentiva-
 o).

razie alla Germania, dove, accanto agli indicatori quan-
 cia da parte delle famiglie e delle imprese. La crescita
 investimenti, mentre ancora abbastanza deboli appaiono

elli periferici, in particolare i più esposti alla crisi di so-
 l'effetto di contrazione sull'attività economica è stato

to la propria crescita nella prima parte dell'anno, con
 do più acuto della crisi internazionale, per poi ripren-
 un tasso di crescita di poco superiore al 10% su base

registrare tassi di crescita non molto discosti da quelli
 a velocità consistente nel 2010, beneficiando degli in-
 ella dinamicità dell'economia cinese.

continuato a crescere nel 2010 a tassi compresi tra il 5,3%

ssimo anno sono orientate alla prudenza. La prospet-
 mento della crescita nei principali blocchi economici

Eventuali variazioni al ribasso potrebbero venire dal
 olare dell'Area Euro, da un'inversione al rialzo nell'an-

termini molto gradualmente nello scenario principale, dal

anni Paesi europei e della crisi nei mercati immobiliari

onché dal verificarsi di crisi nelle aree geo-politiche di

e venire dalla dinamica degli investimenti privati, che

rispetto agli ultimi trimestri di crisi, e da un ulteriore

no ai bilanci familiari e in questo modo sostenere una

La situazione italiana

La situazione dell'Italia nel 2010 deve essere letta in stretta connessione sia con i due anni precedenti - nei quali la grande crisi internazionale si è materializzata - sia con le prospettive per il 2011.

Tabella 2

	Deficit (-) del settore pubblico			Debito del settore pubblico		
	% del PIL			% del PIL		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Germania	-3,0	-4,0	-2,9	73,5	76,9	78,3
Francia	-7,6	-7,4	-6,1	78,1	83,2	88,0
Italia	-5,2	-5,0	-3,9	116,0	119,5	120,9
Spagna	-11,1	-9,2	-6,3	53,2	62,9	68,9
UEM	-6,2	-6,3	-4,6	79,0	84,3	87,4
Regno Unito	-11,0	-9,6	-8,1	68,2	77,1	84,3

FONTE: OCSE, EC

Dal punto di vista dei saldi di finanza pubblica il rapporto italiano deficit/PIL è migliorato rispetto al 2009 e anche l'aumento della relazione debito/PIL è risultato tra i più contenuti, in uno con quello tedesco. Rimane il fatto che quest'ultimo livello è di 33 punti superiore alla media di Eurolandia il che rappresenta, con un onere annuo di interessi vicino al 5% del PIL, un freno alla crescita del Paese.

E' noto come la nostra ripresa sia più lenta di quella della UEM confermando un trend, che dura da almeno tre lustri, in cui il nostro tasso medio annuo di crescita si caratterizza per essere di un terzo inferiore a quello di Eurolandia.

Nel corso del 2010 la ripresa è stata prevalentemente dovuta alla dinamica della domanda interna nel primo semestre, con la componente investimenti più marcata per le agevolazioni fiscali della Tremonti ter e, successivamente, per la ricostituzione delle scorte. Si è fermata la contrazione degli investimenti in costruzioni, mentre dai consumi sono venuti segni contraddittori⁽⁴⁾: da un lato gli indicatori qualitativi dicono che il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in corso d'anno, dall'altro gli indicatori quantitativi configurano una sostanziale stasi del settore.

Per quanto riguarda l'interscambio merci con l'estero c'è stato un forte peggioramento del disavanzo rispetto al 2009⁽⁵⁾: le esportazioni hanno mostrato una ripresa, a fronte di importazioni cresciute in misura maggiore in termini di valori anche per l'aumento del prezzo del petrolio e la debolezza dell'euro.

Tabella 3

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Percentuale sulla forza lavoro)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Germania	-4,7	3,5	2,3	7,5	6,9	6,6	0,2	1,2	2,1
Francia	-2,5	1,5	1,6	9,4	9,8	9,7	0,1	1,7	2,1
Italia	-5,1	1,0	0,9	7,8	8,5	9,2	0,8	1,6	2,2
Spagna	-3,7	-0,2	0,5	18,0	20,1	20,7	-0,3	1,8	3,0
UEM (16 paesi)	-4,0	1,7	1,4	9,4	10,0	10,0	0,3	1,6	2,2
Regno Unito	-5,0	1,7	1,4	7,6	7,8	7,6	2,0	3,2	3,6
UE (27 paesi)	-4,0	1,7	1,5	n.d.	n.d.	n.d.	0,6	1,9	2,5

FONTE: PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011, TAB. 2.4 P27, TAB. 2.3.5 P. 41, TAB. 2.4.1 P43.

(4) PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011, PP. 61, 62.

(5) PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011, P.67.

Per quanto riguarda la disoccupazione il nostro tasso è migliore di quello della UEM di 1 punto e mezzo. Preoccupa però molto la disoccupazione giovanile, che in Italia mostra segni di peggioramento più marcati che nel resto dell'Unione Economia e Monetaria.⁽⁶⁾

L'inflazione è rimasta allineata al dato della UEM e sotto il livello del 2%, considerato canonico dalla BCE: l'aumento dei prezzi del petrolio e delle materie prima e taluni periodi di debolezza dell'euro non hanno determinato aumenti significativi dei prezzi data la bassa crescita.

Le Economie Locali delle Aree di Inseadimento della Banca

In questa sezione l'attenzione si focalizza principalmente sulla descrizione della struttura economica delle zone di insediamento, secondo quanto emerge dai dati camerali (Infocamere, 2011, database Movimprese)⁽⁷⁾.

Lazio

Le imprese della regione sono aumentate del 0,4%, con un contributo negativo del comparto manifatturiero (-1,5%) e positivo dei servizi (+0,5%).

Il segno meno accomuna tutti i comparti del manifatturiero, con maggiore intensità nei comparti tradizionali - alimentare e tessile-abbigliamento - che registrano decrementi superiori al 3% medio.

Il settore terziario evidenzia un incremento trainato dalle imprese operanti nei settori che si occupano di servizi alle imprese - finanziari, tecnici e professionali - con incrementi percentuali tra il 3% e il 4% e dallo sviluppo del turismo e della ristorazione.

Qualche incertezza deriva dall'andamento del mercato del lavoro, che, se da un lato vede il miglioramento del tasso di disoccupazione rispetto all'apice della crisi, dell'altro osserva un calo del tasso di occupazione.

I dati sul commercio estero evidenziano la riduzione del deficit commerciale di quasi il 5% grazie ad un incremento dell'export (+23%) molto superiore al dato dell'import (+8%).

Il sistema bancario italiano⁽⁸⁾

Nel corso d'anno gli stress test organizzati dal Comitato europeo dei supervisori bancari (CEBS) e dalle autorità di vigilanza nazionali, in stretta collaborazione con la BCE, hanno confermato la solidità dei principali gruppi bancari italiani. Dubbi sulla validità dell'intera attività hanno però contribuito a non dissipare l'elevato grado di incertezza presente nei mercati finanziari, con riflessi non positivi sull'andamento dei titoli azionari del settore bancario.

Uno scenario caratterizzato da tassi di interesse storicamente bassi, livelli del Prodotto Interno Lordo in crescita marginale, contenuta espansione dei volumi di raccolta e impieghi e aumento sostanziale delle partite di credito dubbie, incagliate e in sofferenza, non contribuisce ad un clima di ripresa sostanziale di fiducia. In particolare, la riduzione del margine di contribuzione della raccolta, che negli anni precedenti la crisi finanziaria contribuiva in modo rilevante alla redditività dell'attività tradizionale, l'aumento delle svalutazioni sui crediti e il marginale calo dei costi operativi indicano uno scenario complesso in cui le "leve di redditività", tipiche delle banche retail, faticano a produrre effetti.

L'evoluzione del comparto del credito è risultata guidata dalla componente con durata superiore all'anno,

(6) PROMETEIA, RAPPORTO DI PREVISIONE, GENNAIO 2011, PP. 72, 73.

(7) E' OPPORTUNO RICHIAMARE L'ATTENZIONE SUL FATTO CHE, DATO IL PERIODO DI REDAZIONE DEL PRESENTE RAPPORTO, I DATI SULLE IMPRESE RISULTANO DISPONIBILI SOLO FINO AL TERZO TRIMESTRE 2010. CONTESTUALMENTE ALLA REDAZIONE DI QUESTA RELAZIONE SONO IN CORSO I CONTROLLI E LE VERIFICHE, DA PARTE DELL'ISTAT, CHE ANTICIPANO L'USCITA DEI DATI DEFINITIVI, CHE SOLITAMENTE PORTANO VARIAZIONI MINIME AI DATI PROVVISORI. TUTTAVIA, ESSENDO IN CORSO TALI OPERAZIONI DI ASSESTAMENTO, TENIAMO AD INFORMARE IL LETTORE CHE LE VALUTAZIONI QUI RIPORTATE QUALORA INTERVENISSE FUTURE VARIAZIONI DEI DATI, POTREBBERO RICHIEDERE MINIME RETTIFICHE.

(8) FONTE: PROMETEIA - RAPPORTO DI PREVISIONE SUI BILANCI BANCARI (OTTOBRE 2010) E RELATIVO AGGIORNAMENTO (FEBBRAIO 2011) E RAPPORTO DI PREVISIONE (GENNAIO 2011).

per effetto della crescita dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni (+8% a dicembre) e della ripresa di quelli alle imprese (+2,2% nella componente oltre l'anno); tale dinamica continua ad essere peraltro più sostenuta nel nostro Paese rispetto alla media degli Stati della zona-euro.

La raccolta diretta delle banche ha registrato un incremento del 2,8%, con una marcata decelerazione della componente obbligazionaria (-1,7%) e una contrazione dei conti correnti (-2%), a premiare una domanda orientata in particolare verso i pronti contro termine. Alla fine del 2010 la raccolta complessiva è stimata per circa la metà (49,2%) nella componente a breve termine, – depositi e operazioni pronti contro termine - con una quota in aumento rispetto al 47% di fine 2009.

A livello di sistema, le dinamiche dei volumi di intermediazione e dei tassi di interesse indicano una contrazione delle redditività complessiva. Determinante risulta l'entità degli accantonamenti per il deterioramento del portafoglio crediti e finanziario. Il ROE complessivo dovrebbe attestarsi su livelli storicamente bassi, non superiori al 2,5% corrispondente al valore minimo dell'ultimo decennio.

Il sistema bancario post-crisi sarà influenzato significativamente dalla riforma delle regole prudenziali (Basilea 3) in gestazione, con nuovi requisiti di capitale e liquidità volti a definire maggiore stabilità del sistema finanziario, con possibile emersione di esigenze di ricapitalizzazione e ricostruzione della redditività strutturale da parte degli operatori.

L'ANDAMENTO GESTIONALE DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

In data 19 maggio 2010 il Credito Valtellinese S.c. – già azionista della Banca della Ciociaria S.p.A. con una quota di partecipazione del 38% – ha esercitato l'opzione call su n. 902.573 azioni, corrispondenti al 15% circa del capitale sociale.

L'operazione ha determinato l'assunzione del controllo da parte del Credito Valtellinese e il conseguente inserimento della Banca nel perimetro del Gruppo bancario Credito Valtellinese, a conclusione di un ampio progetto di collaborazione strategica tra le due banche e i gruppi che ad esse fanno capo, intrapreso nel 2005 e principalmente volto a rafforzare il presidio territoriale della banca laziale attraverso lo sviluppo di sinergie di tipo commerciale ed operativo.

Alla fine del mese di luglio 2010 si sono concluse con successo le operazioni di migrazione informatica. A partire dal 26 luglio la banca – che già utilizzava come cliente esterno il sistema informativo di Bankadati da ottobre 2008 – è pienamente integrata, anche il profilo organizzativa nel Gruppo Credito Valtellinese.

Infine, L'Assemblea straordinaria del 24 settembre ha approvato alcune modifiche statutarie, conseguenti l'inserimento nel Gruppo Credito Valtellinese e principalmente finalizzate all'adeguamento del dettato statutario agli standard di gruppo. In particolare, con la modifica dell'art. 1 dello Statuto sociale, è stata approvata la nuova denominazione sociale di "Credito del Lazio S.p.A."

Ai sensi dello statuto così modificato la Banca, limitatamente alla provincia di Frosinone, può utilizzare, in aggiunta alla nuova denominazione, l'insegna di "Banca della Ciociaria".

Nelle settimane successive è stato conseguentemente adottato il nuovo logo, in linea con quello delle altre Banche del Gruppo, progressivamente utilizzato quale segno distintivo dei prodotti e dei servizi erogati alla clientela, oltre che per gli altri strumenti di comunicazione istituzionale.

IL CREDITO DEL LAZIO NEL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Dal 19 maggio 2010, il Credito del Lazio fa quindi parte del Gruppo Credito Valtellinese, del quale condivide principi ed indirizzi strategici in una concezione di mercato orientata alla creazione di valore sostenibile nel medio periodo e attenta allo sviluppo socio-economico dei territori di insediamento.

L'appartenenza al Gruppo Credito Valtellinese contribuisce in misura significativa al progressivo sviluppo del Credito del Lazio grazie alla condivisione di un disegno imprenditoriale unitario che ne valorizza le caratteristiche di "banca del territorio", al servizio di una clientela prevalentemente costituita da famiglie, professionisti, piccole-medie imprese, artigiani e istituzioni non profit.

Struttura del Gruppo Credito Valtellinese

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è attualmente costituito da banche territoriali, società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo.



Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 31.12.2010 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un network di 543 Filiali, in dieci regioni, attraverso la banche del territorio che connotano l'“Area Mercato”, ciascuna focalizzata in via esclusiva nelle specifiche aree di radicamento storico:

- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, presente con la propria rete di 128 sportelli in Lombardia, nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo, e in Trentino Alto Adige.
- Credito Artigiano S.p.A., con 144 filiali è presente in Lombardia - nel capoluogo e nelle province di Monza e Brianza, Pavia, Cremona e Lodi - a Piacenza, in Toscana - nelle aree di Firenze e Prato oltre che a Lucca, Pisa e Pistoia - nonché nel Lazio, nella capitale, a Grottaferrata e Pomezia.
- Credito Siciliano S.p.A., è presente in tutte le province della Sicilia con una rete di 136 sportelli e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno.
- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., presente nelle province di Brescia, Padova, Verona e Vicenza con 37 sportelli.
- Credito Piemontese S.p.A., conta una rete di 29 filiali, tutte nella regione cisalpina.
- Carifano – Cassa di Risparmio di Fano S.p.A, con una presenza significativa nella regione Marche, oltre che nelle province di Forlì-Cesena, Rimini e Perugia, attraverso una rete di 45 sportelli.
- Banca Cattolica S.p.A., con 9 filiali, nelle province di Viterbo e Terni
- Credito del Lazio S.p.A., presente con 15 sportelli nella province di Frosinone, Latina e Roma.

Le seguenti società connotano l'“Area Finanza Specializzata”:

- Bancaperta S.p.A. polo finanziario del Gruppo, banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, private banking, nonché nella gestione della finanza di proprietà e della tesoreria accentrata di gruppo.
- Alla stessa fanno capo:
- Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di asset management.
- Lussemburgo Gestioni S.A., management company di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR.
- Global Assicurazioni S.p.A., agenzia assicurativa plurimandataria partner nell'attività di “Bancassicurazione” e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita⁽⁹⁾.
- Global Broker S.p.A. società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.
- Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata dell'attività fiduciaria di tipo “statico”, amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria
- Mediocreval S.p.A., banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e leasing.
- Finanziaria San Giacomo S.p.A., per la gestione dei crediti non performing principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- Creset Servizi Territoriali S.p.A., per la gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'“Area Produzione”:

18

- Deltas soc. consortile p. A., costituisce il “Corporate center” del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, marketing, auditing, legale, compliance e risk management.

(9)7 FONTE: PROMETEIA - RAPPORTO DI PREVISIONE SUI BILANCI BANCARI (OTTOBRE 2010) E RELATIVO AGGIORNAMENTO (FEBBRAIO 2011) E RAPPORTO DI PREVISIONE (GENNAIO 2011).

- Bankadati Servizi Informatici S.p.A., società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'Information and Communication Technology (ICT), l'organizzazione, il back office e i processi di supporto.
- Stellite Servizi Immobiliari S.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

INFORMAZIONI SULLA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE, SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

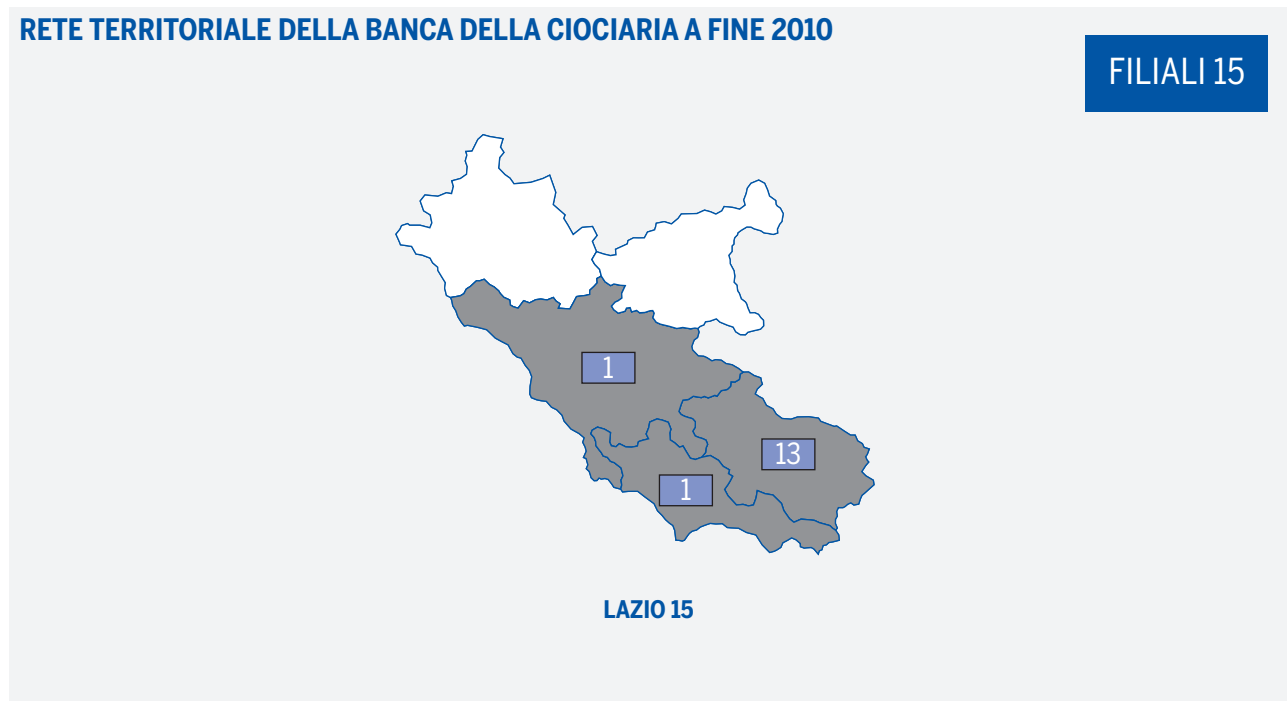
Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei contenuti del nuovo Piano Strategico 2011 – 2014 del gruppo Credito Valtellinese, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 febbraio 2011, in particolare del progetto di riorganizzazione societaria che prevede anche la fusione per incorporazione di Credito del Lazio nel Credito Artigiano Spa. Si ipotizza che detto progetto possa trovare completa attuazione entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riguardo alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che l'azienda possa continuare ad operare in un futuro prevedibile, ancorché in una diversa configurazione giuridica. Attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'attività aziendale e che nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze circa il presupposto della continuità operativa, sebbene nell'ambito di una più ampia entità legale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente relazione e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

LA RETE TERRITORIALE

La banca attualmente dispone di una rete di quindici sportelli nelle province di Frosinone, Latina e Roma.



Provincia	Num. sportelli	Q.D.M. Sportelli
Frosinone	13	6,31%
Latina	1	0,52%
Roma	1	0,05%
Lazio	15	

Altri canali distributivi

Alla rete territoriale costituita dalle Filiali, secondo un modello distributivo multicanale, si affianca il progressivo sviluppo delle applicazioni di internet banking.

Il Servizio on line registra una significativa diffusione presso la clientela. Gli utenti attivi della linea banc@perta a fine anno sono 1.494.

Il numero degli ATM a fine esercizio si è attestato a 33 unità.

In relazione al servizio di Point of sale, al 31 dicembre 2010 erano attive 244 postazioni.

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI

Signori Azionisti,

nel 2010 l'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse ha continuato a provocare una riduzione dei margini contributivi della Banca che, ovviamente, ha risentito di queste difficili condizioni che unitamente alle necessarie politiche di valutazione degli attivi creditizi e finanziari, ha determinato un Risultato d'Esercizio negativo.

Relativamente a quanto è stato realizzato nel corso della gestione ordinaria sino al 31 dicembre 2010, l'attenzione deve essere rivolta all'ingresso della Banca nel Gruppo bancario Credito Valtellinese, con decorrenza 19 maggio 2010.

I risultati dell'esercizio sono commentati sulla base di schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della società.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dal I Aggiornamento della Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono di seguito dettagliati.

Schema di Stato patrimoniale riclassificato (in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	8.970	9.170	-2,18%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65.431	98.436	-33,53%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.266	23.504	-43,56%
Crediti verso banche	198.315	153.129	29,51%
Crediti verso la clientela	61.665	63.897	-3,49%
Partecipazioni	74	20	270,00%
Attività materiali e immateriali (1)	11.422	11.833	-3,47%
Altre voci dell'attivo (2)	13.466	12.255	9,88%
Totale dell'attivo	372.609	372.243	0,10%

(1) COMPREDONO LE VOCI DI BILANCIO 110 "ATTIVITÀ MATERIALI" E 120 "ATTIVITÀ IMMATERIALI".
 (2) COMPREDONO LE VOCI DI BILANCIO 130 "ATTIVITÀ FISCALI" E 150 "ALTRE ATTIVITÀ".

PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Debiti verso banche	34.253	796	NaN%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	285.102	310.894	-8,30%
Altre passività	9.700	9.574	1,32%
Fondi a destinazione specifica (2)	4.235	4.079	3,82%
Patrimonio netto (3)	39.319	46.899	-16,16%
Totale del passivo	372.609	372.243	0,10%

(1) COMPRENDE LE VOCI DI BILANCIO 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA" E 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE".

(2) COMPREDONO LE VOCI DI BILANCIO 80 "PASSIVITÀ FISCALI", 110 "TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE" E 120 "FONDI PER RISCHI E ONERI".

(3) COMPRENDE LE VOCI DI BILANCIO 130 "RISERVE DA VALUTAZIONE", 140 "AZIONI RIMBORSABILI", 150 "STRUMENTI DI CAPITALE", 160 "RISERVE", 170 "SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE", 180 "CAPITALE", 190 "AZIONI PROPRIE E 200 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO".

Conto Economico riclassificato (in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Margine di interesse	4.407	5.727	-23,05%
Commissioni nette	2.911	2.547	14,29%
Dividendi e proventi simili	82	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	-14	-462	-96,97%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	1.346	1.801	-25,26%
Altri oneri/proventi di gestione (4)	162	234	-30,77%
Proventi operativi	8.894	9.847	-9,68%
Spese per il personale	-7.075	-5.881	20,30%
Altre spese amministrative (2)	-5.804	-4.946	17,35%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	-700	-724	-3,31%
Oneri operativi	-13.579	-11.551	17,56%
Risultato netto della gestione operativa	-4.685	-1.705	174,78%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-3.821	937	-507,79%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-269	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-70	-	-
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-8.846	-767	NaN%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.964	-45	NaN%
Utile (Perdita) dell'esercizio	-6.882	-812	747,54%

(1) GLI UTILI DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO COMPREDONO GLI UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO INCLUSI NELLA VOCE 210 "UTILI DELLE PARTECIPAZIONI"; LA PARTE RESIDUALE DI TALE VOCE È RICOMPRESA NEGLI UTILI DA CESSIONE DI INVESTIMENTI E PARTECIPAZIONI UNITAMENTE ALLA VOCE 240 "UTILI DA CESSIONE DI INVESTIMENTO"; (2) LE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE INCLUDONO I RECUPERI DI IMPOSTE E TASSE ED ALTRI RECUPERI ISCRITTI ALLA VOCE 190 "ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE"; (3) LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI COMPREDONO LE VOCI 170 "RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI", 180 "RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI" E LE QUOTE DI AMMORTAMENTO DEI COSTI SOSTENUTI PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI INCLUSI NELLA VOCE 190 "ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE"; (4) GLI ALTRI ONERI E PROVENTI CORRISPONDONO ALLA VOCE 190 "ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE" AL NETTO DELLE RICLASSIFICHE SOPRA ESPOSTE.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta al 31 dicembre 2010, dettagliata per forma tecnica, risulta così composta:

	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	275.448.968	294.668.112	-6,98%
Pronti contro termine	-	-	0,00%
Depositi e altri debiti	-	-	0,00%
Debiti verso la clientela	275.448.968	294.668.112	-6,98%
Titoli in circolazione	9.652.768	16.226.364	-68,10%
Totale raccolta diretta	285.101.736	310.894.476	-8,30%
Risparmio amministrato	50.387.994	54.895.113	-8,21%
Gestioni patrimoniali	1.591.614	1.291.685	-23,22%
Fondi comuni	1.126.707	5.970.440	-81,13%
Risparmio assicurativo	50.326.451	45.790.584	9,91%
Totale raccolta indiretta	103.334.469	107.947.822	-4,27%
Raccolta globale	388.436.205	418.842.298	-7,26%

(DATI IN EURO)

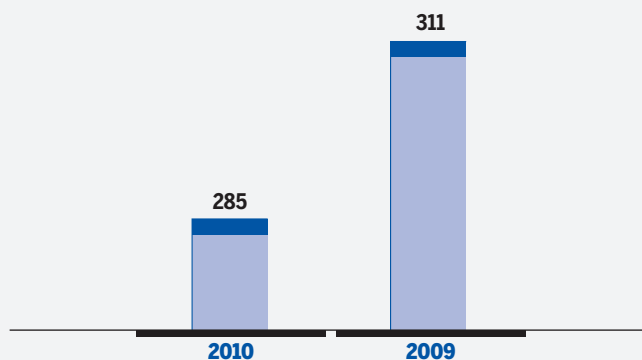
Al 31 dicembre la raccolta diretta da clientela si attesta a 285,1 milioni di euro in diminuzione del 8,3% rispetto ai 311,0 milioni di euro dell'anno 2009; la riduzione è da ricondurre alla forma tecnica dei c/c e depositi liberi diminuiti del 7%, pari in valore assoluto a 19,3 milioni di euro ed ai titoli in circolazione che registrano una riduzione di 6,5 milioni di Euro.

La raccolta indiretta si attesta a 103,3 milioni di euro ed evidenzia una riduzione superiore al 4% rispetto a fine 2009. La componente "amministrata" segna un arretramento dell'8,2%, mentre le rimanenti forme di raccolta indiretta, che assommano a 53 milioni di euro si attestano, complessivamente, sui valori del 2009.

Al 31 dicembre 2010, la raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge 388,4 milioni di euro a fronte di 418,8 milioni dell'anno precedente con una riduzione del 7,3%.

Il risultato conseguito risente della congiuntura sfavorevole che affligge in particolare la provincia di Frosinone. Si conferma comunque nel contesto la capacità della rete distributiva di vivere il territorio e di mantenere un rapporto di fiducia e di servizio con la clientela.

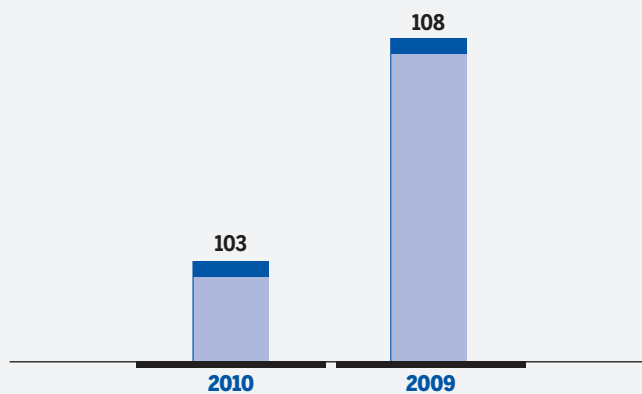
RACCOLTA DIRETTA



DATI IN MILIONI DI EURO

Al 31 Dicembre 2010 la raccolta diretta è pari ad Euro 285.101.736, al 31 Dicembre 2009 era pari a Euro 310.894.476

RACCOLTA INDIRETTA



DATI IN MILIONI DI EURO

Al 31 Dicembre 2010 la raccolta indiretta è pari ad Euro 103.334.469, al 31 Dicembre 2009 era pari a Euro 107.947.822.

Gli impieghi al 31 dicembre 2010, dettagliati per forma tecnica, risultano così composti:

	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Conti correnti	31.723.459	31.742.766	-0,06%
Mutui	9.315.474	6.412.609	31,16%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.552.467	1.229.340	20,81%
Locazione finanziaria	-	-	0,00%
Altre operazioni	8.646.891	10.553.803	-22,05%
Attività deteriorate	10.426.942	13.958.000	-33,86%
Totale crediti netti	61.665.233	63.896.518	-3,62%
Rettifiche di valore	8.302.936	5.303.442	36,13%
Totale crediti lordi	69.968.169	69.199.960	1,10%

(DATI IN EURO)

Al 31 dicembre 2010 gli impieghi economici, al netto delle svalutazioni effettuate nel tempo, si attestano a 61,7 milioni di euro in diminuzione del 3,6% rispetto ai 63,9 milioni di euro dell'anno 2009; la riduzione è da ricondurre prevalentemente alle maggiori svalutazioni effettuate a fine esercizio con lo scopo di creare un maggior presidio nell'ambito del rischio complessivo di credito.

Di seguito si riporta in dettaglio la composizione dei crediti distinti fra crediti deteriorati ed in bonis, con l'evidenza dei rispettivi fondi posti a presidio del relativo rischio di credito:

Crediti deteriorati/crediti vs clienti	Esposizione lorda	Rettifiche di valore		Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore		Esposizione netta
		AL 31.12.2010	AL 31.12.2009			AL 31.12.2010	AL 31.12.2009	
A. Esposizioni deteriorate	18.436.115	8.009.173		10.426.942	19.047.301	5.089.301		13.958.000
Sofferenze	16.963.053	7.924.946		9.038.107	14.443.531	4.271.429		10.172.102
Incagli	1.063.300	47.539		1.015.761	4.394.711	815.259		3.579.452
Esposizioni ristrutturare								
Esposizioni scadute	409.762	36.688		373.074	209.059	2.613		206.446
B. Esposizioni in bonis	51.532.055	293.763		51.238.291	50.152.658	214.140		49.938.518
Totale	69.968.170	8.302.936		61.665.233	69.199.959	5.303.441		63.896.518

(DATI IN EURO)

Le attività e passività finanziarie

La Banca detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita per euro/ml 65,4 al 31 Dicembre 2010 (contro 98,4 milioni di Euro del 2009) e titoli classificati tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza per 13,3 milioni di euro, questi ultimi diminuiti, a seguito di rimborsi, di 10,3 milioni di euro rispetto al 2009.

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

La posizione interbancaria netta

I crediti verso banche al 31 Dicembre 2010 ammontano ad 198,3 milioni di euro e risultano incrementati, rispetto al 2009 del 29,5%, ovvero, in valore assoluto di 45,2 milioni di euro (l'ammontare dei crediti al 31 Dicembre 2009 era, infatti, di 153,1 milioni di euro).

I debiti verso istituzioni creditizie al 31 Dicembre 2010 sono pari ad 34,3 milioni di euro contro 0,8 milioni di euro del 2009. L'incremento del debito è riconducibile essenzialmente all'operazione di pronti contro termine di raccolta per 31,5 milioni di euro posta in essere nel corso del 2010 con Bancaperta, banca appartenente

al Gruppo Bancario Credito Valtellinese.

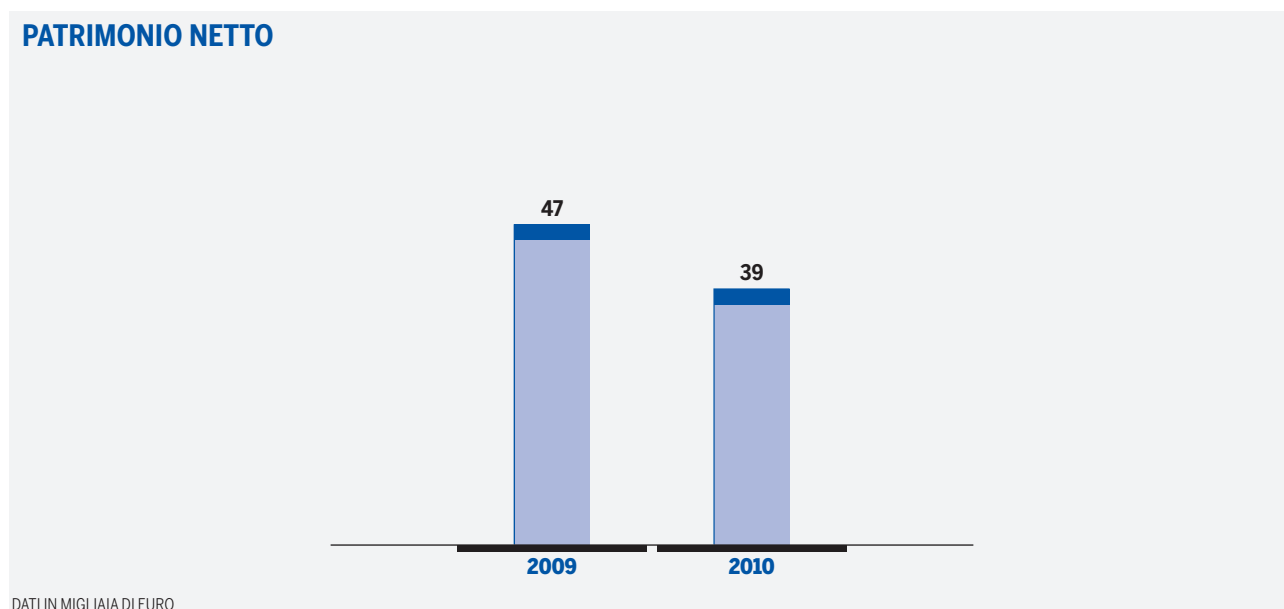
La posizione interbancaria netta (credito netto nei confronti delle istituzioni creditizie) al 31 Dicembre 2010 ammonta pertanto ad 164,1 milioni di Euro contro 152,3 milioni di euro dell'anno precedente, con un incremento percentuale pari a 7,8.

Le partecipazioni

Le partecipazioni che ammontano a 0,1 milioni di euro sono riferite alla quote possedute nei consorzi Deltas e Bankadati del Gruppo Bancario Credito Valtellinese.

Il patrimonio

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 si è attestato a 39,3 milioni di euro contro 46,9 milioni di euro per effetto prevalentemente del consistente risultato negativo registrato nell'esercizio, pari a 6,9 milioni di euro.



Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

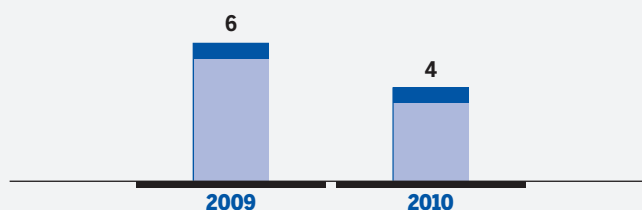
Il Patrimonio di Vigilanza complessivo della Banca al 31 dicembre 2010 – per la cui composizione si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa – ammonta a 39,8 milioni di euro rispetto a 46,6 milioni di euro dell'anno 2009.

Quanto alle 'attività di rischio', il valore ponderato delle stesse ammonta, al 31 Dicembre 2010, ad Euro 97 milioni di euro (rispetto ai 140,8 milioni di euro del 2009) ed il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate si è attestato al 40,87% (al 31 Dicembre 2009 detto coefficiente è risultato pari al 33,12%).

I risultati economici

Il conto economico evidenzia la sensibile diminuzione del margine di interesse, che si è attestato ad euro 4,4 milioni di euro, rispetto a 5,7 milioni di euro alla fine del 2009 per effetto da un lato dei bassi volumi complessivi intermediati e dall'altro dall'attuale contesto dei tassi del mercato monetario che, attestati su livelli storicamente "minimi", risulta penalizzante per una Banca come la nostra focalizzata sull'attività retail.

MARGINE D'INTERESSE



DATI IN MIGLIAIA DI EURO

Positiva la dinamica delle commissioni nette che assommano a 2,9 milioni di euro e crescono del 14,3% rispetto a 2,5 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e cessione/riacquisto di attività finanziarie è positivo per 1,3 milioni di euro, rispetto a 1,8 milioni di euro dello scorso esercizio.

I **proventi operativi** complessivamente raggiungono 8,9 milioni di euro e sono in flessione del 9,7% rispetto a 9,8 milioni di euro dell'esercizio precedente, che risente della diminuzione del margine di interesse, pur in presenza dell'aumento delle commissioni nette.

Gli **oneri operativi** si determinano in 13,6 milioni di euro e segnano un aumento del 17,5% su 11,6 milioni di euro dell'esercizio precedente, anche per effetto dei maggiori oneri sostenuti a seguito dell'integrazione nel sistema informativo di Gruppo.

Il **risultato netto negativo della gestione operativa** raggiunge così 4,7 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto a -1,7 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti e gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono complessivamente determinati in 4,1 milioni di euro, contro 0,9 milioni di euro del 2009.

L'incremento è da ricondurre prevalentemente alle maggiori svalutazioni effettuate a fine esercizio con lo scopo di creare un maggior presidio nell'ambito del rischio complessivo di credito.

Il **risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte** risulta negativo per 8,9 milioni di euro, contro la perdita pari a 0,8 milioni di euro del periodo di raffronto.

Le imposte sul reddito, positive, pari a 2 milioni di euro, attestano quindi la **perdita dell'esercizio** a 6,9 milioni di euro.

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La chiara identificazione dei rischi cui la società è potenzialmente esposta costituisce presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione e l'efficace gestione dei rischi medesimi, anche attraverso l'adozione di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, definito a livello di Gruppo, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa.

Coerentemente con la propria caratteristiche operative di banca *retail*, la società risulta esposta prevalentemente al rischio di credito.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi – rischio credito, rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio operativo – e sulle relative politiche di gestione, controllo e copertura si rimanda alla PARTE E della Nota Integrativa.

Il sistema dei controlli interni nel gruppo credito valtellinese

La descrizione del Sistema dei controlli interni aziendale deve necessariamente essere inserita nel più ampio contesto del medesimo sistema del Gruppo bancario di appartenenza, nel cui ambito si collocano le principali strutture preposte ai controlli, in coerenza con le disposizioni di Vigilanza in materia di controllo interno applicabili ai gruppi bancari, caratterizzati dal medesimo disegno imprenditoriale e dalla direzione unitaria.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese – come già rappresentato – è strutturato secondo un modello organizzativo fondato sulla valorizzazione delle competenze distintive delle singole componenti, con l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società ad esso appartenenti e di ottenere economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.

Con questi precisi obiettivi, sono costituite a livello di Gruppo le strutture unitarie preposte all'erogazione in forma accentrata a tutte le componenti del conglomerato servizi di *internal audit*, *risk management* e di *compliance*, gestione dei rischi di non conformità.

I rapporti di fornitura di servizi tra Deltas e le Società appartenenti al Gruppo che si avvalgono di tali servizi sono disciplinati da appositi contratti infragruppo, approvati nel rispetto delle specifiche metodologie definite nel rispetto della policy di Gruppo in materia di operatività con le società del Gruppo e le altre parti correlate.

In linea generale, il mantenimento di un Sistema dei controlli interni efficace riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo. Particolare attenzione è pertanto costantemente dedicata all'adeguamento dello stesso in funzione delle modifiche del contesto normativo di riferimento, dell'evoluzione del mercato e dell'ingresso in nuove aree operative, nella convinzione che la competitività del Gruppo, la sua stabilità nel medio e lungo periodo, nell'ottica della sana e prudente gestione, non possano prescindere da un Sistema dei controlli interni solido ed efficace, che coinvolga, con diversi ruoli, gli organi amministrativi e di controllo, la direzione generale e tutto il personale del Gruppo. Il sistema dei controlli costituisce quindi parte integrante dell'attività quotidiana della banca.

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei controlli interni è inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

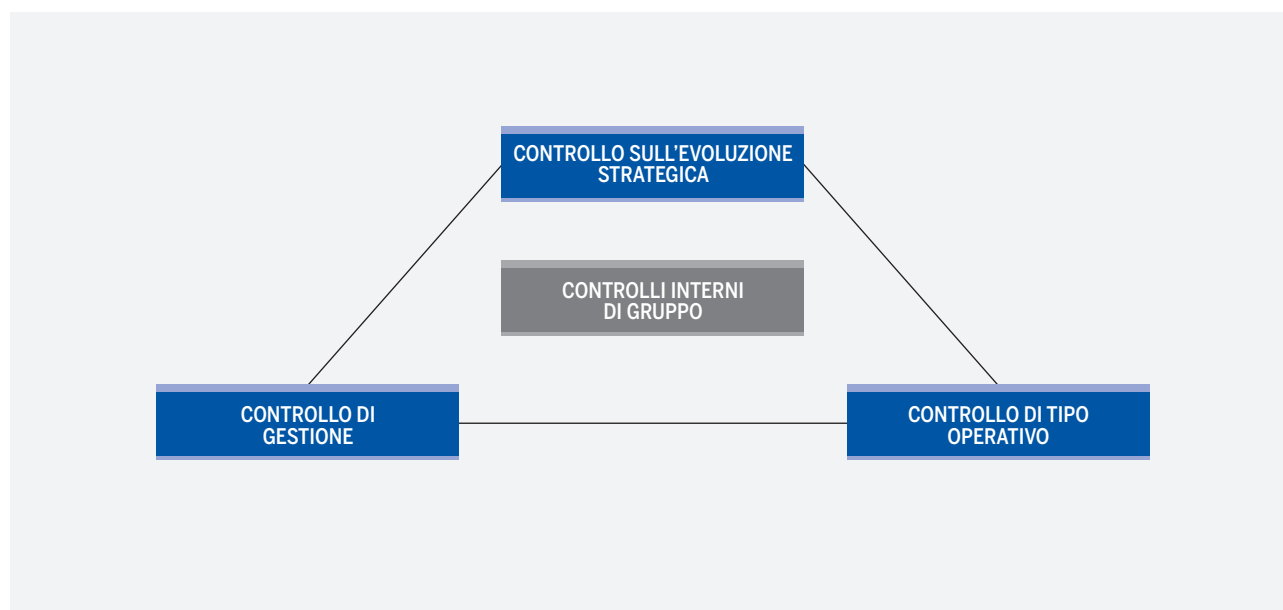
L'articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo bancario Credito Valtellinese è intrinsecamente correlato all'assetto organizzativo, che prevede l'accentramento delle principali funzioni presso la Capogruppo ovvero società dedicate che svolgono attività di supporto a favore delle altre componenti del Gruppo.

Alla Capogruppo – nell'ambito dell'attività di governo del disegno imprenditoriale unitario – compete la definizione di un sistema dei controlli interni efficace, che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

Nel quadro della propria attività di direzione e coordinamento del Gruppo bancario, la Capogruppo esercita costantemente:

- un controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di business in cui opera il Gruppo;
- un controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione dei diversi profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

Elementi del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo



Il complessivo assetto del sistema dei controlli interni prevede quindi l'interazione di attività degli organi statutari aziendali e delle strutture di Gruppo e aziendali deputate ai controlli, in conformità alle disposizioni di Vigilanza.

Le strutture di controllo

In coerenza con le previsioni delle disposizioni di Vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- 1 controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- 2 controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento assegnati;

3 l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

La configurazione del sistema dei controlli interni comporta, come già rappresentato, l'interazione di funzioni di Gruppo e aziendali, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli tutte convergenti con gli obiettivi sopra delineati e volti ad assicurare la massima efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

1 I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, dalle strutture di back-office e mediante gli automatismi (soglie di alert, limiti autorizzativi di tipo gerarchico o blocchi operativi dei sistemi informativi) presso tutte le componenti del Gruppo.

2 I controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) sono attribuiti alla Direzione *Risk Management*, alla Direzione *Compliance*, istituite a livello di Gruppo presso la società Deltas, nonché alla Direzione Crediti di Gruppo, presso la Capogruppo, tutte in posizione autonoma e indipendente rispetto alle unità di *business*.

Alla **Direzione Risk Management** sono demandate funzioni di misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale a livello consolidato. La Direzione presidia altresì il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Presso la Direzione sono collocati i servizi:

- **Servizio Rischi Operativi**, per identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi operativi a livello di Gruppo, nonché delle singole società del Gruppo, e verificare la conseguente adeguatezza del patrimonio;
- **Servizio Rischi di Credito**, con il compito di misurare o valutare, monitorare i rischi di credito, in particolare di insolvenza e di concentrazione, nonché di verificare l'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare i rischi a cui le Società del Gruppo sono esposte;
- **Servizio Rischi Finanziari e di Mercato**, al quale sono affidate le attività di identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi finanziari e di mercato, attraverso approcci metodologici, tecniche, procedure, applicativi e strumenti di misurazione coerenti con il grado di complessità dell'operatività del Gruppo.
- **La Direzione Compliance** assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) a livello di Gruppo.
Al Responsabile della Direzione Compliance è altresì attribuita la funzione di *Compliance Officer* a livello di Gruppo.

La Direzione si articola nei seguenti comparti:

- **Servizio Antiriciclaggio**: unità operativa, istituita con decorrenza 1 gennaio 2011, preposta al presidio integrato della specifica materia,
- **Servizio Controllo Rischi di Compliance**: unità preposta al presidio della conformità,
- **Servizio Adempimenti Societari**: unità cui sono attribuite attività operative a supporto di specifici adempimenti normativi per le società del Gruppo.
- **La Direzione Crediti di Gruppo** – collocata nella Capogruppo in posizione di indipendenza rispetto a qualsiasi organo deliberante in materia di credito – presidia la qualità dell'attivo, stabilisce le credit policies ed assicura, sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, il monitoraggio sulle esposizioni creditizie di tutte le banche del Gruppo.

Presso la direzione sono istituiti i servizi:

- **Servizi Analisi del Credito**: monitora l'andamento del credito erogato dalle banche del Gruppo, assicurando che le posizioni creditizie siano classificate secondo il corretto livello di rischiosità;
- **Servizio Coordinamento Crediti di Gruppo**: coordina le attività finalizzate alla valutazione di tutte le pra-

tiche di competenza del Comitato del Credito di Gruppo;

- Servizio Istruttoria Banche: istruisce le pratiche per i plafond alle banche italiane o estere e per le società finanziarie, monitorandone l'andamento ed i relativi utilizzi.

Contribuiscono al presidio di specifici profili di rischio, i seguenti comitati interfunzionali:

- **Comitato per il governo dei rischi** per la definizione e verifica delle politiche di Gruppo sul presidio delle diverse tipologie di rischio e del riscontro dell'efficacia ed efficienza complessiva del sistema dei controlli interni, nonché dei relativi piani e progetti attuativi
- **Comitato A.L.Co. – Asset & Liability Committee:** formula di indicazioni concernenti il posizionamento globale del Gruppo sui mercati finanziari e di direttrici – da sottoporre alla validazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo – in ordine alle conseguenti scelte di gestione
- **Comitato del Credito di Gruppo** per la supervisione sull'attività delle singole banche del Gruppo nel settore del credito, dell'esercizio dei controlli e delle direttive per l'ottimizzazione dell'assunzione e della gestione dei rischi di credito.

(3) La supervisione, il coordinamento e l'esercizio dell'**attività di revisione interna** compete alla **Direzione Auditing** di gruppo, istituita presso Deltas, cui sono demandate le seguenti principali attività:

- verificare l'adeguatezza e il livello dei controlli interni per il Gruppo nel suo complesso e per le sue singole componenti, anche in relazione all'equilibrio gestionale;
- verificare, in stretta collaborazione con gli Organi Istituzionali e le strutture preposte al controllo a livello di Gruppo, il rispetto delle normative di Legge e di Vigilanza, dello Statuto, dei regolamenti e delle procedure interne;
- emanare le direttive di riferimento per le strutture preposte al controllo all'interno del Gruppo, avvalendosi, per il rischio di Credito, degli indirizzi operativi previsti a carico della Direzione Crediti di Gruppo;
- definire i piani di controllo interni e verificarne l'applicazione e la corretta gestione delle evidenze risultanti per tutte le Società del Gruppo;
- esercitare una continua supervisione sull'attività svolta dalle Unità di Auditing, anche valutando l'adeguatezza e l'affidabilità dei flussi informativi provenienti dalle stesse, verificandone qualità ed efficacia complessiva ed intervenendo per eventuali miglioramenti;
- effettuare un attento esame ed approfondimenti sulle problematiche, sulle disfunzioni operative e sulle anomalie più significative rivenienti dagli accertamenti delle citate strutture di controllo o dai reclami della clientela, intervenendo sugli aspetti critici ai fini del controllo e mettendo in luce eventuali aree di potenziale rischio non esaminate;
- definire i piani di controllo interni e verificare l'applicazione degli stessi e la corretta gestione delle evidenze risultanti per tutte le Società del Gruppo;
- presidia sulla correttezza dell'attività svolta dalle Società del Gruppo relativamente alla gestione delle problematiche sui reclami della clientela e l'Ombudsman-Giurì Bancario.

Sino alla chiusura dell'esercizio 2010, presso le Banche territoriali del Gruppo erano istituiti i Servizi Ispettorato - posti in staff alla Direzione Generale, ma funzionalmente dipendenti dalla Direzione Auditing di Gruppo - cui erano attribuite le seguenti principali funzioni:

- Eseguire le verifiche in loco ordinarie e straordinarie, generali e settoriali, d'iniziativa o d'ordine, su tutte le unità operative centrali e periferiche della banca, accertando la conformità dei comportamenti operativi (verifiche di conformità) sulla base di apposite liste di controllo.
- Eseguire le verifiche a distanza rilevando, attraverso specifiche procedure di evidenziazione, le anomalie originate dall'operatività delle unità centrali e periferiche, nonché quelle legate all'andamento delle posizioni affidate.
- Individuare - sulla scorta delle direttive della Direzione Auditing di gruppo e degli indirizzi operativi della Direzione Crediti di Gruppo - le anomalie delle posizioni affidate
- Vigilare sull'osservanza da parte delle strutture aziendali delle disposizioni inerenti la revisione periodica

delle pratiche di affidamento.

- Verificare costantemente il rispetto dei limiti di delega da parte dei diversi settori operativi.
- Verificare il livello qualitativo delle attività aziendali, con particolare riferimento ai servizi svolti nei confronti della clientela.
- Verificare l'effettuazione dei controlli di linea nell'ambito del back-office.
- Verificare che le anomalie segnalate vengano adeguatamente corrette o rimosse.
- Gestire i reclami della clientela relativamente alle problematiche e alle attività previste dall'Accordo Interbancario per la costituzione dell'Ufficio reclami e dell'Ombudsman-Giurì bancario, di concerto con la Direzione Auditing di Deltas.

Tale assetto organizzativo è stato oggetto di revisione nel corso dell'anno 2010, con l'obiettivo di una maggiore efficacia complessiva del sistema di controllo interno del Gruppo, attraverso l'accentramento delle relative attività. A decorrere dal 1° gennaio 2011, le unità di auditing, già allocate presso le Banche territoriali, sono state accentrate presso la Direzione Auditing di Gruppo, nell'ambito della quale è stata istituita la nuova Divisione Ispettorati banche e società del Gruppo.

Alla nuova Divisione sono attribuiti lo svolgimento in outsourcing delle verifiche a distanza ed in loco su tutte le componenti del gruppo, la gestione accentrata dei reclami – ad eccezione dei reclami in materia di servizi di investimento – e delle segnalazioni antiriciclaggio, attraverso i servizi:

- **Controlli a Distanza**, per il monitoraggio nel continuo dell'operatività aziendale attraverso strumenti di inquiry e di segnalazione on line delle anomalie
- i tre **Servizi Ispettorato Area Nord e Società Strumentali, Area Centro e Area Sud**, che assicurano, per le rispettive aree di competenza, l'esercizio delle attività di verifica in loco e la gestione dei reclami; il Servizio Ispettorato Area Nord e Società Strumentali in particolare svolge inoltre le verifiche sulle Società controllate;
- Presso le società del Gruppo è designato, nell'ambito della Direzione Generale, un referente *auditing e compliance* con funzioni di raccordo e riferimento funzionale per il sistema dei controlli.
- Ancora all'interno della Direzione Auditing di Gruppo – nella nuova Divisione Controlli Specialistici e di processo – sono collocati i servizi:
 - **Controlli EDP** per il presidio in materia di Sistemi Informativi presso tutte le componenti del Gruppo;
 - **Controlli Finanza per lo svolgimento** delle verifiche in tema di servizi di investimento e la gestione dei reclami legati alla prestazione di servizi di investimento;
 - **Controlli Processi Amministrativi e Vigilanza** per le attività di controllo in ordine ai profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea, coerentemente con i requisiti di indipendenza richiesti da Banca d'Italia, e in merito all'effettiva applicazione delle procedure del sistema di controllo interno (Modello Amministrativo Contabile, IT General Controls e Compliance);

I controlli interni di pertinenza delle unità sopra dettagliate si svolgono in conformità a quanto previsto nel **"Regolamento del sistema dei Controlli di Gruppo"**, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che descrive ruoli e funzioni preposti ai controlli, la tipologia delle verifiche, i modelli di interazione tra le strutture, i rispettivi compiti e i flussi informativi intercorrenti; è inoltre evidenziata l'attività dei Comitati consiliari (Comitato Controllo Interno e Comitato di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01) e interfunzionali (Comitato per il Governo dei Rischi, Comitato A.L.Co, e Comitato del Credito di Gruppo).

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo, confermano l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni al fine di monitorare costantemente ed efficacemente le maggiori aree di rischio operativo della Banca.

I RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO E LE ALTRE PARTI CORRELATE

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le Banche e le Società strumentali appartenenti al Gruppo Bancario Credito Valtellinese, si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "Impresa-Rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra le Banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

Il processo deliberativo inerente a tali corrispettivi è avvenuto nel rispetto delle consuete metodologie e del regolamento per la gestione del budget dei costi non finanziari di Gruppo che prevedono:

- L'approvazione da parte del Consiglio della capogruppo del budget annuale di Gruppo e delle sue successive revisioni;
- L'approvazione da parte dei Consigli delle singole banche e società interessate per la parte di competenza;
- La formalizzazione dei corrispettivi e degli eventuali aggiornamenti in corso d'anno mediante scambio di corrispondenza.

Le evidenze contabili dello stato patrimoniale e del conto economico dei rapporti con le società del Gruppo sono dettagliate nella nota integrativa, a cui pare si fa riferimento per quanto concerne l'operatività con altre parti correlate.

LINEAMENTI DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Le evoluzioni significative del quadro normativo di riferimento

Anche nel corso del 2010 il quadro normativo che a diverso titolo regola l'attività delle banche e degli intermediari finanziari ha subito importanti modifiche, che hanno determinato notevoli impatti sotto il profilo procedurale e operativo.

Trasparenza

La tematica della Trasparenza Bancaria è stata principalmente interessata dalle modifiche conseguenti al recepimento nel nostro ordinamento della nuova Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento (PSD - "*Payment Services Directive*") e dal completamento della normativa di vigilanza per il calcolo dell'Indicatore Sintetico di Costo - ISC, indicatore che garantisce oltre che la comparabilità tra i diversi prodotti della stessa banca o tra prodotti di banche diverse, anche la possibilità di verifica di quanto pagato nel corso dell'anno dal cliente mediante il raffronto tra ISC e il totale delle spese sostenute indicate nel riepilogo spese.

Credito ai consumatori

Con il D.Lgs. n. 141/2010 è stata recepita in Italia la direttiva comunitaria in materia di contratti di credito ai consumatori, il decreto abroga e sostituisce tutto il capo secondo del titolo VI del T.U.B.

Le principali novità riguardano:

- la facoltà di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali, che deve essere specificamente approvata dal cliente e subordinata all'esistenza di un giustificato motivo. Per i contratti di durata, la facoltà di modifica unilaterale non potrà avere ad oggetto i tassi di interesse. E' stata inoltre modificata la durata del preavviso da 30 giorni a due mesi.
- il recepimento nel T.U.B. dei cosiddetti decreti Bersani in materia di recesso, estinzione anticipata dei mutui immobiliari e surrogazione nei contratti di finanziamento-portabilità.
- la gratuità delle comunicazioni inviate con strumenti telematici e quelle relative alla modifica unilaterale delle condizioni contrattuali
- la disciplina delle sanzioni amministrative pecuniarie legate alle violazioni dei predetti obblighi, con la previsione di specifiche sanzioni per gli obblighi di recente introduzione.

Sistemi di Pagamento

Nel 2010 l'ambito dei sistemi di pagamento è stato profondamente interessato da importanti novità dal punto di vista normativo. Il 1° marzo 2010, infatti, è entrato in vigore il D.Lgs. n. 11 del 27 gennaio 2010 di recepimento della PSD ("*Payment Services Directive*"). La nuova Direttiva ha come principale obiettivo la creazione di un mercato unico dei pagamenti tra i diversi paesi europei nel quale non vi sia distinzione tra pagamenti transfrontalieri e nazionali. Ciò al fine di garantire una maggiore trasparenza delle condizioni economiche e tempi certi nell'esecuzione delle disposizioni. Il risultato atteso è quello di un accrescimento generale dell'efficienza del mercato dei servizi di pagamento che stimoli la concorrenza e porti ad una standardizzazione di diritti e obblighi per i prestatori di servizio di pagamento e gli utenti.

La Direttiva si applica ai servizi di pagamento prestati in euro o nella valuta ufficiale degli Stati membri dell'Unione Europea non aderenti alla moneta unica o degli Stati appartenenti allo Spazio Economico Europeo, nonché ai servizi di pagamento prestati nella Comunità Europea, a condizione che almeno uno dei prestatori di servizio sia insediato nella Comunità stessa.

Sempre nell'ambito dei sistemi di pagamento, a fine 2010 le Banche del Gruppo hanno formalizzato l'adesione allo Schema **SEPA** (*Single Euro Payments Area*) relativo al nuovo servizio di incasso europeo (*SDD - Sepa Direct Debit*). Tale adesione si inserisce nel processo di realizzazione dell'Area unica per i Pagamenti in Euro che dal 2006 ha previsto l'adeguamento ai principi dettati in tema di emissione di carte di pagamento migrate alla tecnologia a microchip e di offerta del servizio di bonifico SCT (*Sepa Credit Transfer*). Il *Sepa Direct Debit* rappresenta uno strumento di incasso assimilabile all'odierno servizio R.I.D. I due strumenti saranno offerti alla clientela parallelamente ed è prevista la progressiva dismissione del prodotto nazionale a favore del nuovo strumento SEPA in linea con quanto già avviene per il prodotto SCT.

L'offerta commerciale

Il Gruppo Credito Valtellinese offre alla propria clientela - privati ed imprese - un'ampia scelta di prodotti in grado di soddisfare ogni necessità di finanziamento, investimento e trasferimento da questa espresse, avvalendosi delle strutture specialistiche nell'ambito del perimetro del conglomerato o, comunque, collegate tramite il modello imprenditoriale di impresa "a rete".

Elemento che caratterizza l'offerta del Gruppo è l'ampia gamma di servizi fruibili direttamente on line, che garantiscono alla clientela la maggior autonomia possibile nella gestione dei rapporti bancari e una riduzione progressiva dei costi.

Di seguito vengono illustrate le principali novità riguardanti i prodotti e i servizi che caratterizzano l'offerta commerciale del Gruppo.

Prodotti di investimento e di "bancassicurazione"

L'esercizio in esame è stato caratterizzato da un'approfondita analisi finalizzata alla razionalizzazione dell'offerta di prodotti di risparmio gestito in forma collettiva ricompresa all'interno della linea **Creval Multimanager - Fondi&Sicav**, che ha portato ad un aggiornamento ed adeguamento dell'offerta, che conta oltre 400 prodotti tra fondi di diritto italiano, lussemburghesi e comparti di Sicav. L'ampliamento dell'offerta si è realizzato anche attraverso la stipula di un nuovo accordo per la distribuzione di tre comparti delle SICAV di diritto lussemburghese gestite da Lemanik Asset Management Luxembourg S.A. - gruppo Lemanik S.A. - oltre che tramite l'introduzione di nuovi prodotti offerti da Aletti Gestielle SGR, Anima SGR, Aperta Sicav, Arca SGR e J.P. Morgan Asset Management.

Anche il catalogo prodotti assicurativi del ramo Vita è stato ulteriormente ampliato con una nuova polizza di Genertellife S.p.A. - Gruppo Generali - denominata "**Global Valore Protetto**", polizza vita rivalutabile a premio unico e a vita intera che offre, con un unico prodotto, la possibilità di:

- ottenere, in un arco di tempo a scelta del contraente, l'incremento di valore delle somme investite oppure la liquidazione dello stesso sotto forma di cedola;
- contribuire a proteggere il proprio stile di vita e quello dei famigliari, in caso di gravi eventi ai danni della persona assicurata conseguenti ad infortunio, grazie ad un'importante garanzia assicurativa accessoria che prevede, in caso di decesso o invalidità permanente totale a seguito di infortunio, il riconoscimento di un capitale aggiuntivo parametrato al capitale investito.

Il prodotto consente anche il disinvestimento del capitale con minori vincoli temporali ed economici rispetto ad altre forme assicurative, beneficiando comunque delle stesse opportunità di rendimento offerte dalle gestioni separate.

Nell'ambito dei prodotti assicurativi del ramo Danni, il 2010 è stato caratterizzato dall'avvio del collocamento, tramite Global Assicurazioni, della polizza Auto "**Easy Motor**" di Genertel, compagnia on line del Gruppo Generali. La polizza, riservata ai correntisti della Banca, prevede la possibilità di assicurare i veicoli offrendo, oltre alla Responsabilità Civile obbligatoria, un'ampia gamma di garanzie accessorie quali incendio e furto, kasko, assistenza.

Prodotti di trasferimento

In linea con quanto previsto dalle istruzioni di Banca d'Italia in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" e nell'ottica di potenziare e razionalizzare i servizi offerti alla clientela privata, il Gruppo Credito Valtellinese ha introdotto - dal mese di settembre - "**Creval Conto Corrente Semplice**", il conto corrente concepito con l'intento di favorire l'accesso ai servizi bancari della clientela di base e senza storia creditizia.

Ancora, nell'ottica di agevolare l'attività di sviluppo commerciale e favorire l'acquisizione di nuova clientela, il Gruppo ha stipulato specifiche convenzioni di conto corrente, riservate ad aziende partner, che prevedono profili di utilizzo del conto agevolati, nonché servizi e prodotti opzionali gratuiti.

APPROFONDIMENTO - CREVAL CONTO SEMPLICE

A fronte di un canone mensile marginale, il prodotto offre un pacchetto di servizi utili per depositare il proprio denaro e gestire gli incassi e i pagamenti, comprensivo di:

- Canone annuale di Cart@perta Gold, la ricaricabile per gli acquisti online
- Accesso ai canali alternativi (home banking banc@perta)
- 6 richieste elenco movimenti
- 6 prelievi di contante allo sportello
- Prelievi illimitati tramite ATM della Banca o del Gruppo Credito Valtellinese
- 6 prelievi tramite ATM di altre banche
- Operazioni di addebito delle domiciliazioni RID illimitate
- Pagamenti ricevuti tramite bonifici (incluso accredito stipendio e pensione) illimitati
- 12 pagamenti ricorrenti effettuati con addebito in conto corrente
- 6 pagamenti effettuati tramite bonifico SEPA con addebito in conto corrente
- 12 versamenti di contanti e/o versamenti assegni
- 1 comunicazione da trasparenza (incluso spese postali)
- 4 invii informativa periodica (estratti conto, estratto conto scalare e documento di sintesi) (incluso spese postali).
- Operazioni PagoBancomat illimitate.

Prodotti di finanziamento

Nell'ambito dei prodotti di finanziamento a clientela privata, si richiamano le principali iniziative realizzate nel corso del 2010.

Creval Mutuo Protetto, finanziamento ipotecario a medio lungo termine. Il mutuo, destinato all'acquisto, costruzione o ristrutturazione di un immobile, prevede tasso variabile (indicizzato a Euribor o BCE a scelta del cliente) e un tasso massimo, che non può essere oltrepassato nel corso della durata contrattuale. Coniuga dunque il vantaggio di avere un tasso sempre in linea con l'andamento del mercato alla sicurezza che l'importo della rata non superi un livello determinato a priori, tutelando il cliente da eventuali forti aumenti dei tassi di riferimento.

Accordo di collaborazione con Compass S.p.A., primaria società operativa nel settore del credito al consumo, specializzata nell'erogazione di finanziamenti tramite il canale bancario. L'accordo, importante alternativa nel comparto dei prestiti personali con particolare riferimento alla clientela di nuova acquisizione e per le zone di recente insediamento del Gruppo, consente di offrire quattro diversi prodotti di finanziamento a privati, caratterizzati da tasso fisso per l'intera durata contrattuale e durate del piano di rimborso.

Per quanto concerne i finanziamenti concessi alle imprese, nel maggio 2010 è stato reso disponibile "**Multifido Rapido**", prodotto finalizzato a completare l'offerta di strumenti chirografari: trattasi di un prestito a rimborso rateale, a tasso fisso o variabile, destinato a far fronte a esigenze temporanee di liquidità da parte delle imprese clienti.

E' stato altresì perfezionato un **accordo con Banca IFIS** per la distribuzione del prodotto factoring e dei servizi finanziari correlati sviluppati da Banca IFIS attraverso le filiali del Gruppo Creval.

Accordi a supporto dell'economia territoriale

Pur nel difficile contesto congiunturale, il Gruppo Credito Valtellinese – attraverso le proprie banche del territorio – ha riaffermato il proprio impegno, socialmente responsabile, a favore dell'economia reale delle aree di insediamento, con un sensibile incremento dei crediti erogati alle PMI, che ancora costituiscono la spina dorsale del nostro sistema produttivo, e altresì sostenuto le famiglie in difficoltà a causa della crisi economica in atto.

Il Gruppo ha aderito alle numerose iniziative di sistema, predisponendo strumenti non solo finalizzati alla gestione di fasi di emergenza, bensì attuati in un'ottica di sostegno e di sviluppo di medio-lungo periodo, in linea con i principi ispiratori dell'attività del Creval.

Di seguito si richiamano i principali interventi realizzati a favore della clientela privata e imprese.

- **Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.** Previsto dalla legge 244/2007 e reso operativo nel novembre 2010, il fondo permette ai clienti che versano in situazione di difficoltà di sospendere il pagamento delle rate del mutuo ipotecario, per non più di due volte nel corso del piano di ammortamento e per un periodo massimo di 18 mesi. Il fondo prevede a rimborsare alle banche i costi relativi alla parte di quota interessi corrispondente al valore del parametro di riferimento, mentre il cliente corrisponderà alla banca solo la parte della quota interessi corrispondente allo spread concordato.

La sospensione non prevede alcun costo per il cliente, né determina l'applicazione di interessi di mora. Può essere richiesta dai titolari di un mutuo contratto esclusivamente per l'acquisto di un'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale purché, alla data della presentazione della domanda, siano rispettati specifici requisiti.

- **Piano Famiglie** promosso da ABI e impegni assunti in relazione all'emissione dei cosiddetti Tremonti Bond, nel cui ambito il Gruppo si è impegnato a favorire le famiglie in difficoltà a causa della congiuntura economica, concedendo la possibilità di sospensione totale del pagamento delle rate di mutuo per 12 mesi.

L'Accordo per la sospensione delle rate dei mutui nell'ambito del "Piano Famiglie" – siglato il 18 dicembre 2009 tra ABI e le principali Associazioni dei consumatori – è stato prorogato al 31 luglio 2011, con l'obiettivo di continuare ad assicurare il necessario supporto alle famiglie in situazione di momentanea di difficoltà, in un contesto congiunturale caratterizzato da deboli segnali di ripresa.

- **Prestito Nuovi Nati.** Finanziamento rateale a tasso fisso a condizioni economiche agevolate, realizzato a seguito dell'adesione all'Accordo siglato tra ABI e Dipartimento Politiche della Famiglia, volto a favorire l'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie con figli nati o adottati nel 2009, 2010 o 2011.

- **Accordo ABI – CEI,** ratificato nel maggio 2009 e volto a favorire l'erogazione di finanziamenti a favore di famiglie numerose o in difficoltà a causa di malattia o disabilità che abbiano perso ogni forma di reddito e che dispongano di un progetto per il reinserimento lavorativo o l'avvio di un'attività imprenditoriale. In reazione a tale accordo, il Gruppo ha definito un apposito finanziamento a condizioni di particolare favore, che prevede erogazioni mensili e un successivo piano di rientro.

Il 21 dicembre scorso ABI e CEI hanno sottoscritto l'Accordo Quadro per la realizzazione di un programma nazionale di microcredito rivolto alle famiglie, in revisione del precedente, alla luce delle risultanze dei primi 12 mesi di operatività e delle recenti innovazioni legislative in materia di microcredito. Anche a tale Accordo le banche del Gruppo Creval hanno aderito.

- **Anticipo Cassa Integrazione Guadagni,** finanziamento che consente ai lavoratori di ottenere l'anticipo, a tasso zero e senza spese, dell'indennità di Cassa Integrazione dovuta dall'INPS.

- **Avviso Comune per la moratoria dei debiti delle PMI,** sottoscritto da ABI, Ministero dell'Economia e Associazioni imprenditoriali all'inizio di agosto 2009, nel pieno della crisi finanziaria, prevede la sospensione del pagamento per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo e finanziamenti a medio-lungo termine con piano di rimborso rateale, della quota capitale implicita nei canoni di leasing, nonché l'allungamento delle scadenze dei crediti a breve termine, oltre alla predisposizione di un finanziamento destinato al rafforzamento patrimoniale delle PMI richiedenti. Il termine per la presentazione delle domande è stato ulteriormente prorogato al 31 luglio 2011.

All'inizio dell'anno in corso, gli stessi firmatari dell'Accordo hanno siglato un'intesa per nuove iniziative

per il credito alle PMI, anche di quelle che già hanno usufruito della moratoria, per le quali si profila la possibilità di un allungamento della durata del mutuo – anche con l'intervento della Cassa Depositi e Prestiti ovvero, alternativamente, del Fondo centrale di Garanzia per le PMI istituito presso il Ministero dello Sviluppo – e la disponibilità di uno strumento finanziario di copertura. Il nuovo accordo prevede altresì una maggiore flessibilità relativamente ai finanziamenti finalizzati al rafforzamento patrimoniale delle imprese.

- **Accordo ABI - Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.** Si è concluso in data 31 marzo 2010, con pieno successo, il termine per l'utilizzo di una prima tranche di 33 milioni di euro per il finanziamento dei progetti a medio lungo termine delle piccole e medie imprese, sulla base dell'accordo sottoscritto nell'agosto 2009. E' stato quindi assegnato al Gruppo Creval un secondo plafond – pari a 80 milioni di euro – destinato a favorire un maggiore afflusso di risorse verso le PMI.

- **Fondo di Garanzia Confiducia**, proposto da Federfidi Lombardia e compreso nel pacchetto di misure anticrisi predisposto dalla Regione Lombardia per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese lombarde di tutti i settori, attraverso il rafforzamento delle garanzie dei Consorzi di Garanzia presenti sul territorio regionale e aderenti all'iniziativa.

- **Fondo di Garanzia a favore delle PMI**, istituito con legge n. 662 del 23.12.1996 con la finalità di favorire l'accesso alle fonti finanziarie da parte delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica. Altra importante iniziativa che ha trovato attuazione nel corso dell'esercizio 2010.

Da ultimo, il Gruppo ha continuato l'opera di sostegno delle imprese clienti in collaborazione con Regioni, Province, Camere di Commercio, Consorzi di Garanzia Fidi e altri enti locali, tramite la predisposizione di prodotti ad hoc finalizzati alla gestione delle singole iniziative promosse dagli enti richiamati.

Nell'ambito delle suddette iniziative, nel corso del 2010, sono stati erogati 643.000 euro di prestiti a favore delle famiglie per la nascita o l'adozione di figli, con l'adesione al "Fondo di credito per i nuovi nati", nonché concesse 202 anticipazioni della Cassa Integrazione Guadagni per 110.000 euro.

Sono state altresì accolte oltre 350 richieste per la sospensione delle rate mutui casa, per un controvalore sospeso di poco superiore a 3 milioni di euro e un debito residuo di 35 milioni di euro, mentre 2.587 sono stati i finanziamenti sospesi alle imprese che hanno fatto ricorso alle agevolazioni previste dall'Avviso Comune per la moratoria dei debiti delle PMI, per un importo complessivo sospeso di circa 58 milioni di euro e un debito residuo di 1.165 milioni di euro.

APPROFONDIMENTO - SOSPENSIONE PAGAMENTO RATE DI MUTUO E LEASING PER PMI

Si riepilogano di seguito il numero di finanziamenti a medio lungo termine sospesi a livello di Gruppo e la quota capitale sospesa fino al 31 dicembre 2010

Tipologia	N° finanziamenti sospesi	Totale quota capitale sospesa
Mutui	2.169	44.445.019
Leasing immobiliare	124	9.597.628
Leasing mobiliare	294	4.167.180
Totale	2.587	58.209.827

Prodotti di monetica

La principale novità del 2010 ha riguardato il lancio della nuova carta di pagamento ricaricabile “Conto inTasca”, un prodotto semplice e conveniente, rivolto principalmente a una clientela giovane, attenta all’innovazione e sensibile ai costi di gestione.

APPROFONDIMENTO - CREVAL CONTO SEMPLICE

A fronte di un canone mensile marginale, il prodotto offre un pacchetto di servizi utili per depositare il proprio denaro e gestire gli incassi e i pagamenti, comprensivo di:

- Canone annuale di Cart@perta Gold, la ricaricabile per gli acquisti online
- Accesso ai canali alternativi (home banking banc@perta)
- 6 richieste elenco movimenti
- 6 prelievi di contante allo sportello
- Prelievi illimitati tramite ATM della Banca o del Gruppo Credito Valtellinese
- 6 prelievi tramite ATM di altre banche
- Operazioni di addebito delle domiciliazioni RID illimitate
- Pagamenti ricevuti tramite bonifici (incluso accredito stipendio e pensione) illimitati
- 12 pagamenti ricorrenti effettuati con addebito in conto corrente
- 6 pagamenti effettuati tramite bonifico SEPA con addebito in conto corrente
- 12 versamenti di contanti e/o versamenti assegni
- 1 comunicazione da trasparenza (incluso spese postali)
- 4 invii informativa periodica (estratti conto, estratto conto scalare e documento di sintesi) (incluso spese postali).
- Operazioni PagoBancomat illimitate.

Nell’ambito dei servizi di Banca Virtuale è proseguita l’attività di ampliamento delle funzionalità a disposizione della clientela di banc@perta. Di particolare interesse:

- la possibilità di partecipare direttamente on line alla raccolta fondi avviata dal Gruppo Creval tramite la Fondazione per le popolazioni di Haiti colpite dal terremoto;
- la funzione di pagamento bollettini postali con IBAN;
- la facoltà di “Annulla bonifici prenotati” per revocare direttamente on line i bonifici disposti da banc@perta.

Politica della qualità e certificazioni

Nel 1995 il Credito Valtellinese aveva ottenuto, primo intermediario finanziario in Italia, la certificazione di qualità ISO 9001 nella gestione del credito. Dal 1995 ad oggi le banche e società del Gruppo hanno progressivamente acquisito le certificazioni di qualità rilasciate dal CISQCERT che nel corso del 2010, a seguito delle verifiche condotte, sono state confermate integralmente in base al dettato della nuova ISO 9001:2008, Bankadati Servizi Informatici anche per lo standard di sicurezza ISO 27001:2007. Le verifiche sono state effettuate con particolare attenzione ai temi della responsabilità, orientamento al cliente, governo dei processi e conformità alle regole. Le indagini condotte hanno accertato la corretta rispondenza al dettato della norma di riferimento con l’evidenza di taluni punti di forza rispetto ai focus definiti.

Il Credito del Lazio, sottoposto per la prima volta a verifica, ha anch’esso ottenuto la certificazione, mentre il Credito Siciliano ha integrato il proprio certificato con la conformità del processo “Prestito su Pegno”, servizio ad alto valore sociale offerto nel territorio di elezione e sulla piazza di Roma. Un cenno particolare merita Stellite Servizi Immobiliari: da tempo impegnata sul fronte delle accurate realizzazioni riferite al patrimonio immobiliare, ha affrontato per la prima volta lo standard di tutela ambientale ISO 14001. L’assessment condotto nel mese di settembre ha evidenziato il buon livello di conformità alla norma che sarà ulteriormente perfezionato con il progetto che proseguirà nell’esercizio 2011.

PattiChiari

Dall'inizio del 2009 il Consorzio PattiChiari ha assunto il ruolo di "veicolo di settore" per la produzione, la gestione e la diffusione esterna di strumenti di semplicità, chiarezza, comparabilità e mobilità della clientela, nonché di programmi di educazione finanziaria della collettività. Tale impegno si era concretizzato nel piano predisposto e consistente nei c.d. "Impegni per la Qualità" volti a migliorare i rapporti con i clienti e destinati ad esser adottati in maniera generalizzata da tutto il settore, in quanto ritenuti strumenti essenziali per raggiungere l'obiettivo di un mercato bancario pienamente efficiente e competitivo. Le suddette iniziative, riconducibili alle aree del:

- 1** confronto dei conti correnti
- 2** trasferibilità dei servizi
- 3** sicurezza ed assistenza home bangi e carte di pagamento
- 4** assistenza al credito

sono state, nella seconda parte del 2010, ulteriormente razionalizzate e ricondotte ad un totale di n. 13 Impegni. Il "Modello di Monitoraggio Integrato", impostato per la verifica dell'attuazione del progetto ed anch'esso reso maggiormente essenziale ed operativo, produrrà nel primo semestre del 2011 le prime evidenze sul livello di conformità prospettato dalle banche aderenti al Consorzio.

Le Banche del Gruppo Credito Valtellinese hanno aderito alle iniziative proposte ed hanno completato l'attivazione di tutti gli Impegni, in linea con la tempistica definita dal Consorzio.

LE RISORSE UMANE

IL PERSONALE

La gestione del personale nel modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese

Sono attribuiti a specifiche funzioni a livello di Gruppo la definizione delle politiche gestionali, delle metodologie operative, la formazione e la selezione del personale, l'erogazione di servizi specialistici e di consulenza in materia di gestione del personale, tra i quali la gestione del sistema informativo integrato del personale del Gruppo.

Presso le singole società, in stretto coordinamento con le corrispondenti strutture di gruppo, sono svolte le specifiche attività di gestione delle risorse umane.

Tale configurazione garantisce da una parte la definizione e lo sviluppo coerente dei modelli di Gruppo e dall'altra la vicinanza e l'ascolto delle risorse nell'ambito del disegno imprenditoriale unitario.

L'evoluzione quantitativa delle risorse

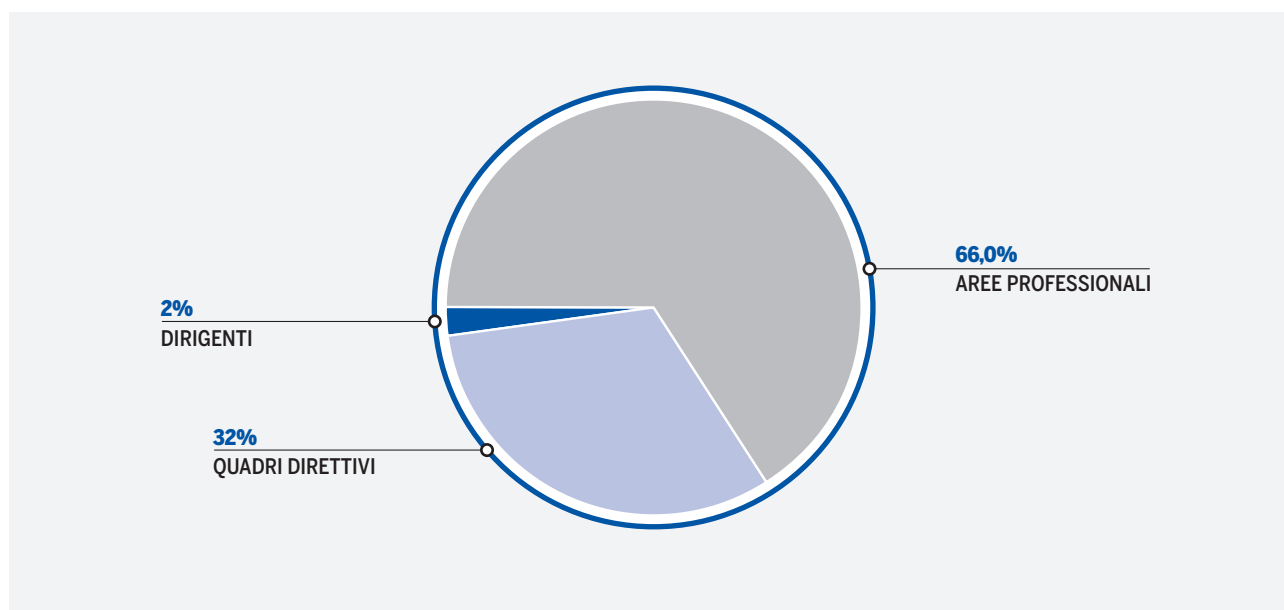
A fine dicembre l'organico della società è costituito da 85 collaboratori. Di questi 2 sono le risorse distaccate presso la nostra azienda da altre società del gruppo. Il personale effettivamente in servizio presso le strutture aziendali assomma quindi a 87. Nel corso dell'esercizio 1 collaboratore ha concluso il rapporto di lavoro.

Sotto il profilo dell'area professionale, l'organico della società, è costituito da:

2 dirigenti;

28 quadri direttivi;

57 appartenenti alle altre aree professionali.

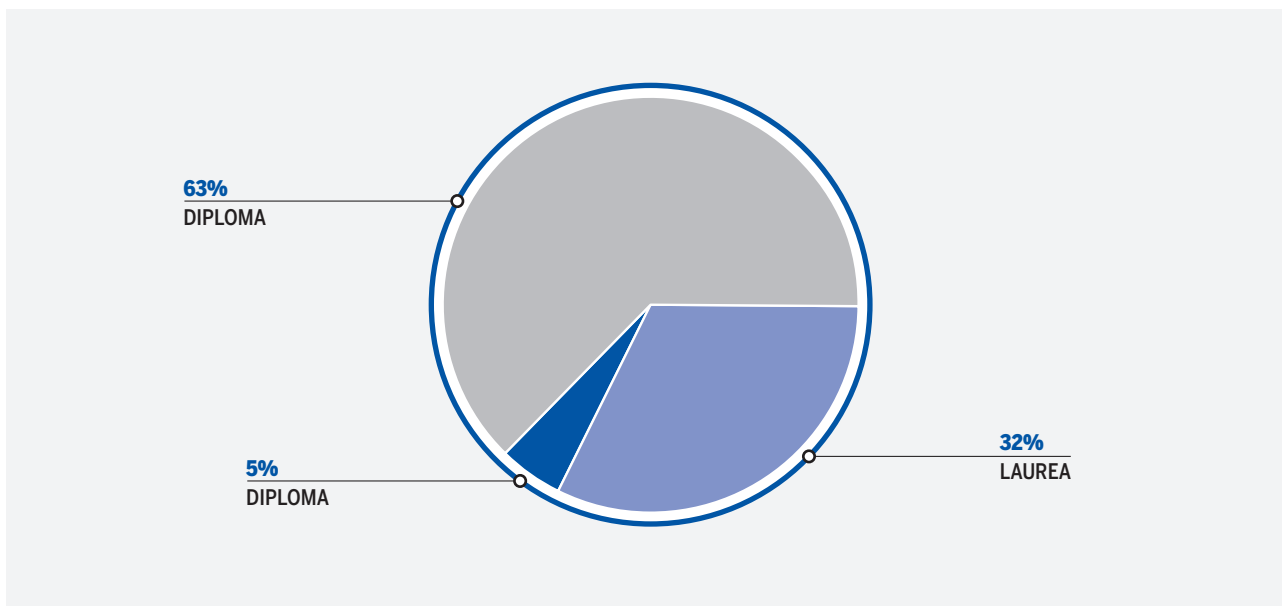


Relativamente alle forme contrattuali tutte le risorse sono assunte con contratto a tempo indeterminato.

La ripartizione per genere, evidenzia una percentuale di lavoratrici pari al 29% del totale.

L'età media dei Collaboratori in organico è pari a 47 anni, mentre mediamente 20 anni rappresentano l'anzianità di servizio.

Il 32% circa del personale è laureato, mentre il 63% circa è in possesso di un diploma di scuola media superiore.



Nel corso dell'anno 2010, l'indice di crescita professionale – corrispondente agli avanzamenti di carriera sul numero medio dei dipendenti – è del 1,1 %, mentre l'indice di mobilità – che esprime i cambiamenti di ruolo rispetto al numero medio dei dipendenti – è pari al 2,3%.

La Formazione

Particolare attenzione è costantemente posta all'attività di formazione delle risorse umane, anche attraverso l'utilizzo della la formazione a distanza.

I fabbisogni formativi, in termini quantitativi e qualitativi, sono individuati con riguardo alla valutazione delle prestazioni, al monitoraggio delle conoscenze, ai piani di sviluppo individuali.

La formazione destinata nel 2010 ai collaboratori della Credito del Lazio ha impegnato 322 ore in aula tradizionale presso le strutture didattiche del Gruppo, oltre a 1.066 ore in autoapprendimento.

La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2010 ad interventi formativi è stata pari all'87%.

Le iniziative proposte sono state indirizzate a sostenere una preparazione tecnico-professionale adeguata, oltre che a favorire l'aggiornamento sui prodotti e servizi offerti alla clientela, l'approfondimento di competenze specifiche, l'utilizzo appropriato delle procedure a supporto dell'operatività, il rispetto della normativa interna ed esterna.

E' stato dato spazio alla formazione e all'aggiornamento del personale in materia di normativa Antiriciclaggio ai sensi del Decreto legislativo n. 231 del 2007.

I risultati dell'attività di addestramento e formazione in materia di normativa Antiriciclaggio costituiscono altresì oggetto di specifica valutazione annuale da parte del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente alla normativa ISVAP (Regolamento ISVAP n. 5 del 16/10/2006) si è provveduto alla relativa attività di formazione e successivi aggiornamenti in materia assicurativa.

In particolare, nell'anno 2010, sono state dedicate 696 ore di formazione in aula e in autoapprendimento.

ALTRE INFORMAZIONI

Le azioni proprie

Ai sensi dell'art.2428, comma 2°, n.3 e 4 del c.c., si informa che la Banca detiene numero 71.400 azioni proprie in portafoglio, il cui valore nominale è pari ad euro 0,03 cadauna. Si comunica altresì, che le azioni proprie non sono state oggetto nell'esercizio 2010 di operazioni di acquisto o vendita nemmeno per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Il Documento programmatico per la sicurezza ex D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato entro i termini previsti dalla specifica normativa la versione aggiornata per il 2011 del Documento programmatico sulla sicurezza di cui al Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza del D.Lgs. 196/2003 contenente le informazioni sui dati personali trattati, sulla distribuzione delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento, sull'analisi dei rischi che incombono sui dati, sulle misure da adottare per garantire l'integrità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento degli stessi e sulla previsione di interventi formativi a favore degli incaricati del trattamento.

LA PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione degli Amministratori.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la proposta di ripianare la perdita dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 di euro 6.881.923 attraverso l'utilizzo di altre riserve di utili denominate "Fondo Rischi Bancari Generali".

Frosinone, 10 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.970.348	9.169.742
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.430.545	98.435.676
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.265.814	23.503.553
60.	Crediti verso banche	198.315.250	153.129.344
70.	Crediti verso clientela	61.665.233	63.896.518
100.	Partecipazioni	73.989	19.662
110.	Attività materiali	11.235.320	11.569.136
120.	Attività immateriali	187.017	264.299
	di cui:		
130.	Attività fiscali	4.147.886	1.842.448
	correnti	510.270	752.729
	anticipate	3.637.616	1.089.719
150.	Altre attività	9.317.873	10.412.515
Totale dell'attivo		372.609.275	372.242.893

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	34.253.054	796.333
20.	Debiti verso clientela	275.448.968	294.668.112
30.	Titoli in circolazione	9.652.768	16.226.364
80.	Passività fiscali:	981.508	1.022.163
	a) correnti	110.215	183.414
	b) differite	871.293	838.749
100.	Altre passività	9.700.234	9.574.266
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.587.733	2.907.029
120.	Fondi per rischi e oneri:	665.543	150.000
	b) altri fondi	665.543	150.000
130.	Riserve da valutazione	5.931.261	6.628.496
160.	Riserve	41.037.700	41.849.725
170.	Sovrapprezzi di emissione	69.364	69.364
180.	Capitale	180.000	180.000
190.	Azioni proprie (-)	-1.016.935	-1.016.935
200.	Utile d'esercizio (+/-)	-6.881.923	-812.024
Totale del passivo e del patrimonio netto		372.609.275	372.242.893

CONTO ECONOMICO

VOCI	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.030.801	9.287.818
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.623.442	-3.560.660
30. Margine di interesse	4.407.359	5.727.158
40. Commissioni attive	3.020.206	2.678.307
50. Commissioni passive	-109.595	-131.405
60. Commissioni nette	2.910.611	2.546.902
70. Dividendi e proventi similio	81.768	194
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	45.380	-504
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.301.036	1.801.018
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.301.036	1.801.018
120. Margine di intermediazione	8.746.154	10.074.768
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.821.113	937.184
a) crediti	-3.283.921	937.184
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-537.200	-
d) altre operazioni finanziarie	8	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.925.041	11.011.952
150. Spese amministrative:	-14.024.287	-11.807.626
a) spese per il personale	-7.075.160	-5.880.964
b) altre spese amministrative	-6.949.127	-5.926.662
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-269.000	-
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-575.965	-615.007
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-77.282	-86.323
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.260.230	1.192.430
200. Costi operativi	-13.686.304	-11.316.526
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-95.886	-462.490
240. Utili da cessione di investimenti	11.376	-
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-8.845.773	-767.064
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.963.850	-44.960
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	-6.881.923	-812.024
290. Utile d'esercizio	-6.881.923	-812.024
Utile base per azione (basic EPS)		
Utile diluito per azione (diluted EPS)		

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	2010	2009
10. Utile (perdita) d'esercizio	(6.881.923)	(810.024)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(697.235)	1.118.500
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(7.579.158)	306.476

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	180.000		180.000	-	
b) altre azioni	-		-	-	
Sovrapprezzi di emissione	69.364		69.364	-	
Riserve:					
a) di utili	41.849.725	-	41.849.725	-812.024	
b) altre	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	6.628.496	-	6.628.496		
Strumenti di capitale	-	-	-		
Azioni proprie	-1.016.935		-1.016.935		
Utile di esercizio	-812.024	-	-812.024	812.024	-
Patrimonio netto	46.898.626	-	46.898.626	-	-

	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio	Patrimonio netto al 31/12/2010
		Operazioni sul patrimonio netto							
		EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
Capitale:									
a) azioni ordinarie	-	-	-					180.000	
b) altre azioni	-	-	-					-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-						69.364	
Riserve:									
a) di utili	-	-	-					41.037.701	
b) altre*	-	-	-					-	
Riserve da valutazione	-						-697.235	5.931.261	
Strumenti di capitale								-	
Azioni proprie		-	-					-1.016.935	
Utile di esercizio							-6.881.923	-6.881.923	
Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-7.579.158	39.319.468	

* TRATTASI DELLA RISERVA DI RIVALUTAZIONE DEGLI IMMOBILI DI CUI ALLA LEGGE 266/2005 PER EURO 6.754.992 E DELLA RISERVA NEGATIVA DA VALUTAZIONE TITOLI AFS PER EURO - 823.731.

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2009	Allocazione risultato esercizio precedente	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	180.000		180.000	-	
b) altre azioni	-		-	-	
Sovraprezzi di emissione	69.364		69.364	-	
Riserve:					
a) di utili	41.681.286	-	41.681.286	168.439	
b) altre	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	5.509.996	-	5.509.996		
Strumenti di capitale	-	-	-		
Azioni proprie	-1.016.935		-1.016.935		
Utile di esercizio	568.439	-	568.439	-168.439	-400.000
Patrimonio netto	46.992.150	-	46.992.150	-	-400.000

	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio	Patrimonio netto al 31/12/2009
		Operazioni sul patrimonio netto							
		EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
Capitale:									
a) azioni ordinarie	-	-	-					180.000	
b) altre azioni	-	-	-					-	
Sovraprezzi di emissione	-	-						69.364	
Riserve:									
a) di utili	-	-	-					41.849.725	
b) altre	-	-	-					-	
Riserve da valutazione *	-						1.118.500	6.628.496	
Strumenti di capitale								-	
Azioni proprie		-	-					-	
Utile di esercizio							-812.024	-812.024	
Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	306.476	46.898.626	

* TRATTASI DELLA RISERVA DI RIVALUTAZIONE DEGLI IMMOBILI DI CUI ALLA LEGGE 266/2005 PER EURO 6.754.992 E DELLA RISERVA NEGATIVA DA VALUTAZIONE TITOLI AFS PER EURO -126.496.

RENDICONTO FINANZIARIO

	2010	2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(3.622.595)	(59.703)
- interessi attivi incassati (+)	8.650.243	8.643.016
- interessi passivi pagati (-)	(3.623.442)	(3.560.660)
- dividendi e proventi simili (+)	81.768	194
- commissioni nette (+/-)	2.910.611	2.546.902
- spese per il personale (-)	(6.467.921)	(5.484.900)
- altri costi (-)	(7.467.098)	(5.959.806)
- altri ricavi (+)	2.602.288	3.800.511
- imposte e tasse (-)	(309.044)	(44.960)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(13.098.708)	(43.091.062)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	32.773.142	12.217.068
- crediti verso clientela	(981.966)	6.794.929
- crediti verso banche: a vista	55.635.769	(61.105.163)
- crediti verso banche: altri crediti	(101.636.044)	
- altre attività	1.110.391	(997.896)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.433.185	41.886.718
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	33.457.147	(70.059)
- debiti verso clientela	(19.219.143)	45.114.322
- titoli in circolazione	(6.573.596)	(3.599.531)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(1.231.223)	441.986
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(10.288.118)	(1.264.047)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.344.507	1.882.632
- vendite di partecipazioni		1.621.749
- dividendi incassati su partecipazioni	81.768	
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.237.739	258.871
- vendite di attività materiali	25.000	2.012
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(255.783)	(303.994)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(255.783)	(290.929)
- acquisti di attività immateriali		(13.065)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	10.088.724	1.578.638
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(400.000)
Liquidità netta generata dall'attività di provvista		(400.000)
LIQUIDITÀ NETTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(199.394)	(85.409)

LEGENDA: (+) GENERATA (-) ASSORBITA

Voci di bilancio	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.169.742	9.255.151
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(199.394)	(85.409)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.970.348	9.169.742

LEGENDA: (+) GENERATA (-) ASSORBITA

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Credito del Lazio SpA redige il proprio bilancio individuale in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2010, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio individuale al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 –Circolare n. 262 – 1° Aggiornamento del 18 novembre 2009).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro mentre quelli riportati nella Nota Integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2010) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Le principali modifiche apportate ai principi contabili internazionali con adozione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2010 sono riconducibili alla revisione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali omologata con il Regolamento n. 495/2009 e lo Ias 27 Bilancio consolidato e separato con il Regolamento CE n. 494/200.

Queste e le altre modifiche apportate ai principi contabili internazionali (IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Eligible Hedged items, IFRIC 17 Distribuzione di attività non monetarie ai soci e altri) non hanno determinato impatti significativi sul bilancio annuale.

Nel presente bilancio non state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Contenuto dei prospetti contabili e delle note integrative

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti del segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2009, né nel precedente.

Nella parte A e B della Nota Integrativa, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli hanno il seguente significato:

- (livello 1) - utilizzo di quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39;
- (livello 2) – utilizzo di dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- (livello 3) – utilizzo di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la chiusura dell'esercizio, non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società né sulla rappresentazione della medesima.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31/12/2010 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Tali attività sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, successivamente sono iscritte al fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività quando saranno rilevate a conto economico. Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari). I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori sono fattori di tipo qualitativo e quantitativo. Fra i primi sono ricompresi la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, recenti revisioni del rating assegnato da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Fra gli elementi quantitativi si rilevano alcuni indicatori che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 12 mesi.

La presenza contestuale di indicatori qualitativi e quantitativi di impairment, come sopra descritti, comporta una rilevazione di impairment. Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di crediti o titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

L'interesse calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo deve essere rilevato a conto economico.

I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce “50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l’effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell’esistenza di un’obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un’eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 – Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa non quotate in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

L’iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell’erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti per un importo pari al corrispettivo erogato, normalmente pari al loro fair value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all’operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza “attesa” o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell’operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo in quanto l’effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”.

L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d’Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante sono assoggettati a valutazione analitica ad eccezione degli scaduti/sconfinanti e degli incagli sotto una soglia predefinita.

La classificazione dei crediti, seguendo i criteri stabiliti da Banca d’Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti in stato di insolvenza dovuto all’impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente,

- dall'apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che è stato utilizzato l'approccio per transazione (che considera il ciascun singolo rapporto intrattenuto con il debitore) con riferimento al portafoglio delle "esposizioni garantite da immobili" (approcci descritti nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

- Fair value hedge: è la copertura all'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- Cash flow hedge: è la copertura all'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero; è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto (partecipazione) in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.
- L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o la società revoca la designazione di copertura.

La banca alla data di redazione del presente bilancio non ha in essere operazioni della presente fattispecie.

7 – Partecipazioni

La voce “100. Partecipazioni” accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società soggette ad influenza notevole.

Le partecipazioni sono valutate al momento della rilevazione iniziale e successivamente con il criterio del costo.

In caso di oggettiva evidenza di perdita di valore la partecipazione è svalutata imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico. L’investimento partecipativo è cancellato quando i diritti contrattuali ai flussi di cassa sono trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e dei benefici associati all’attività finanziaria. Non sono presenti partecipazioni detenute per la vendita.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce “110 Attività materiali”, nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono “Attività ad uso funzionale” le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell’attività sociale, ipotizzandone l’uso per un arco temporale superiore al periodo mentre si definiscono “Attività detenute a scopo di investimento” le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l’iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti “cielo-terra”.

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristinazioni di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 50 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d’ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d’uso. Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un’attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall’utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Tali differenze di valore di elementi patrimoniali, se è probabile che saranno recuperate in esercizi successivi, sono definite differenze temporanee che determineranno l'insorgere di materiale imponibile o deducibile nell'esercizio del loro riversamento, e pertanto danno luogo alla rilevazione, rispettivamente, di passività per imposte differite e di attività per imposte anticipate.

Le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte del quale occorre rilevare attività per imposte anticipate. Sono rilevate attività per imposte anticipate relativamente a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è probabile l'esistenza di un futuro reddito imponibile e delle quali pertanto l'impresa beneficerà.

Le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività fiscali differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi successivi rispetto a quello in cui vengono imputate a conto economico. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate passività fiscali differite.

60

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe

per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto econo-

mico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Altre informazioni

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value delle attività e passività finanziarie è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Secondo lo IAS 39 la migliore evidenza del fair value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, tali quotazioni vengono quindi utilizzate in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie (fair value di primo livello).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indipendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato.

In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento).

Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni "denaro" e "lettera" con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo di mercato dello strumento alla data di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (fair value di secondo livello);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (fair value di terzo livello).

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o alternativamente al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche o, in mancanza dei precedenti elementi, attraverso la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente e delle condizioni di liquidità dello strumento.

62

Per i contratti derivati non quotati, sono stati definiti modelli valutativi che tengono conto dei flussi di cassa associati allo strumento e del valore finanziario del tempo. Sono inoltre utilizzati modelli di prezzatura delle opzioni.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella nota integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dell'attuale rischiosità creditizia della controparte.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio. Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.309	17.504	617	77.011	20.127	1.297
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	47.309	17.504	617	77.011	20.127	1.297
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	-

LEGENDA: L1= LIVELLO 1 L2= LIVELLO 2 L3= LIVELLO 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività Finanziarie			
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DISPONIBILI PER LA VENDITA	DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	-	-	1.297	-
2. Aumenti	-	-	156	-
2.1. Acquisti	-	-	156	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-836	-
3.1. Vendite	-	-	-14	-
3.2. Rimborsi	-	-	-108	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-558	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-537	-
- di cui minusvalenze	-	-	-21	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-156	-
4. Rimanenze finali	-	-	617	-

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	8.970	9.170
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	8.970	9.170

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	47.309	17.504	-	77.011	20.127	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	47.309	17.504	-	77.011	20.127	-
2. Titoli di capitale	-	-	617	-	-	1.297
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	617	-	-	1.297
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	47.309	17.504	617	77.011	20.127	1.297

IL LIVELLO 3 CONTIENE ANCHE I TITOLI DI CAPITALE VALUTATI AL COSTO.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	64.813	97.139
a) Governi e Banche Centrali	44.188	76.157
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	19.625	19.981
d) Altri emittenti	1.000	1.001
2. Titoli di capitale	617	1.297
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	617	1.297
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	155	801
- imprese non finanziarie	462	496
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	65.431	98.436

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2010				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	97.139	1.297	-	-	98.436
B. Aumenti	73.750	156	-	-	73.906
B.1 Acquisti	69.470	156	-	-	69.626
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	132	-	-	-	132
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	4.148	-	-	-	4.148
C. Diminuzioni	-106.076	-836	-	-	-106.911
C.1 Vendite	-83.298	-14	-	-	-83.312
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-19.000	-108	-	-	-19.108
C.3 Variazioni negative di fair value	-1.383	-	-	-	-1.383
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-537	-	-	-537
- imputate a conto economico	-	-537	-	-	-537
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-2.395	-177	-	-	-2.571
D. Rimanenze finali	64.813	617	-	-	65.431

SEZIONE 5 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	31/12/2010			31/12/2009				
	VB	FB			VB	FB		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	13.266	13.266	-	-	23.504	24.623	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13.266	13.266	-	-	23.504	24.623	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.266	13.266	-	-	23.504	24.623	-	-

LEGENDA FV = FAIR VALUE VB = VALORE DI BILANCIO

5.2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	13.266	23.504
a) Governi e Banche Centrali	13.266	23.504
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	13.266	23.504

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	2010		
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	23.504	-	23.504
B. Aumenti	880	-	880
B.1 Acquisti	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	880	-	880
C. Diminuzioni	-11.118	-	-11.118
C.1 Vendite	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Rimborsi	-10.000	-	-10.000
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-1.118	-	-1.118
D. Rimanenze finali	13.266	-	13.266

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

	31/12/2010	31/12/2009
Tipologia operazioni/Valori		
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	198.315	153.129
1. Conti correnti e depositi liberi	89.244	144.903
2. Depositi vincolati	5.755	5.730
3. Altri finanziamenti:	2.498	2.496
3.1 pronti contro termine attivi	-	-
3.2 locazione finanziaria	-	-
3.3 altri	2.498	2.496
4. Titoli di debito	100.818	-
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	100.818	-
Totale (valore di bilancio)	198.315	153.129
Totale (fair value)	198.315	153.129

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
1. Conti correnti	31.723	5.723	31.743	8.086
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	9.315	2.309	6.413	2.472
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.552	89	1.229	546
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	8.647	2.305	10.554	2.854
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	51.238	10.427	49.939	13.958
Totale (fair value)	51.238	10.427	49.939	13.958

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	51.238	10.427	49.939	13.958
a) Governi	7	-	188	-
b) Altri Enti pubblici	527	-	22	-
c) Altri soggetti:	50.704	10.427	49.729	13.958
- imprese non finanziarie	31.858	7.355	32.045	9.960
- imprese finanziarie	5.623	29	6.074	93
- assicurazioni	2.044	-	1.078	-
- altri	11.179	3.043	10.531	3.905
Totale	51.238	10.427	49.939	13.958

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
Bankadati Servizi Informatici S.c.p.A. (*)	Sondrio	2%	2%
Deltas S.c.p.A. (*)	Sondrio	2%	2%

*SI CONSIDERANO SOCIETÀ COLLEGATE IN CONSIDERAZIONE DELLA LORO NATURA CONSORTILE E DELLA POTENZIALE INFLUENZA ESERCITABILE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE STESSE

10.2 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

La società Programma Ciociaria Srl, partecipata al 98,3% dal Credito del Lazio SpA è stata posta in liquidazione volontaria in data 21 Settembre 2010.

Il bilancio finale di liquidazione è stato depositato per l'iscrizione nel Registro Imprese c/o la CCLIAA di Fro-sinone il 1 Dicembre 2010.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	20	-
B. Aumenti	156	1.641
B.1 Acquisti	156	1.641
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-101	-1.622
C.1 Vendite	-	-1.159
C.2 Rettifiche di valore	-82	-
C.3 Altre variazioni	-20	-462
D. Rimanenze finali	74	20
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-82	-

71

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2010	31/12/2009
Attività/Valori		
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	5.766	6.002
a) terreni	242	242
b) fabbricati	4.806	5.026
c) mobili	171	150
d) impianti elettronici	53	179
e) altre	494	406
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	5.766	6.002
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	5.470	5.567
a) terreni	1.189	1.197
b) fabbricati	4.281	4.370
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	5.470	5.567
Totale (A+B)	11.235	11.569

11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2010					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	242	7.473	1.339	4.305	4.198	17.557
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.447	1.189	4.126	3.792	11.554
A.2 Esistenze iniziali nette	242	5.026	150	179	406	6.002
B. Aumenti	-	83	61	1	251	397
B.1 Acquisti	-	-	61	1	193	256
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	83	-	-	57	141
C. Diminuzioni	-	-303	-40	-127	-163	-633
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-303	-40	-70	-163	-576
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-57	-	-57
D. Rimanenze finali nette	242	4.806	171	53	494	5.766
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.751	1.230	4.196	3.955	12.131
D.2 Rimanenze finali lorde	242	7.556	1.400	4.249	4.449	17.896
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2010	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali lorde	1.197	5.317
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	947
A.2 Esistenze iniziali nette	1.197	4.370
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	6	-
C. Diminuzioni	-14	-90
C.1 Vendite	-14	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-90
D. Rimanenze finali nette	1.189	4.281
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	947
D.2 Rimanenze finali lorde	1.190	5.227
E. Valutazione al fair value	1.190	5.227

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	187	-	264	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	187	-	264	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	187	-	264	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	187	-	264	-

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2010					TOTALE
	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMM.: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMM.: ALTRE		
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	5.309	-	5.309
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	5.045	-	5.045
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	264	-	264
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-77	-	-77
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-77	-	-77
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	187	-	187
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	5.122	-	5.122
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	5.309	-	5.309
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA DEF: A DURATA DEFINITA INDEF: A DURATA INDEFINITA

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
IRES		
Spese di rappresentanza	1	2
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	13	-
Accantonamenti per cause passive	61	-
Accantonamenti per oneri diversi	41	-
Accantonamenti per oneri del personale	68	-
Eccedenza svalutazione crediti	1.345	594
Svalutazione altri crediti	-	-
Ammortamenti non deducibili	204	192
Svalutazione avviamento	-	-
Accantonamento riserva matematica	-	-
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	-	-
Altre	1.712	170
Totale IRES	3.446	957
IRAP		
Spese di rappresentanza	-	-
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	-	-
Accantonamenti per cause passive	-	-
Accantonamenti per oneri diversi	-	-
Accantonamenti per oneri del personale	-	-
Eccedenza svalutazione crediti verso clientela	-	-
Svalutazione altri crediti	-	-
Ammortamenti non deducibili	37	34
Svalutazione avviamento	-	-
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	-	-
Altre	155	98
Totale IRAP	192	132

LE 'ALTRE' IMPOSTE ANTICIPATE IRES E IRAP SI RIFERISCONO ALLA FISCALITÀ SULLA RISERVA DA VALUTAZIONE TITOLI AFS E (SOLO PER L'IRES) A COSTI DEDUCIBILI 'PER CASSA'.

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
IRES		
Plusvalenze	-	-
Avviamento	-	-
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	-	-
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	-	-
Fondo TFR - attualizzazione	43	50
Altre	734	699
Totale	777	749
IRAP		
Plusvalenze	-	-
Avviamento	-	-
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	-	-
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	-	-
Altre	95	89
Totale	95	89

LE 'ALTRE' IMPOSTE ANTICIPATE IRES E IRAP SI RIFERISCONO ALLA FISCALITÀ SULLA RISERVA DA VALUTAZIONE TITOLI AFS E (SOLO PER L'IRES) AGLI INTERESSI DI MORA SU SOFFERENZE RILEVATI A CE MA NON INCASSATI.

13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	867	793
2. Aumenti	2.264	138
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.264	138
a) relative a precedenti esercizi	41	47
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.222	90
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-85	-63
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-85	-63
a) rigiri	-85	-63
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.046	867

13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	240	336
2. Aumenti	30	67
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	30	67
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	30	67
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-32	-164
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-32	-132
a) rigiri	-32	-132
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-32
4. Importo finale	238	240

13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	222	160
2. Aumenti	449	64
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	449	64
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	449	64
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-80	-1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-80	-
a) rigiri	-80	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-1
4. Importo finale	592	222

13.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	599	-
2. Aumenti	43	679
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	43	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	43	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	679
3. Diminuzioni	-9	-80
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-9	-80
a) rigiri	-9	-80
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-1
4. Importo finale	633	599

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	1.359	1.870
Assegni negoziati da regolare	1.551	1.795
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	-	-
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	281	1.284
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	-
Rimanenze immobiliari	-	-
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	1.670	1.536
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	17	145
Ristrutturazione su immobili di terzi	387	286
Ratei diversi da quelli capitalizzati	-	-
Valore positivo dei contratti di gestione	-	-
Metalli oro e argento	-	-
Partite diverse e poste residuali	4.052	3.496
Totale	9.318	10.413

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	34.253	796
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.728	796
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	31.517	-
2.3.1 locazione finanziaria	31.517	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	9	-
Totale	34.253	796
Fair value	34.253	796

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	275.449	294.668
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	275.449	294.668
Fair value	275.449	294.668

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010			31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	9.653	-	9.653	-	16.226	16.226	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	9.653	-	9.653	-	16.226	16.226	-
Totale	9.653	-	9.653	-	16.226	16.226	-

I DATI AL 31.12.2009 (PER L'INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO DI FAIR VALUE) SONO STATI RICLASSIFICATI SECONDO I CRITERI DEL 2010.

SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Somme da versare erario per imposte indirette	78	11
Somme da versare a istituti previdenziali	248	233
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	1.472	1.232
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	460	1.504
Clientela per somme a disposizione	233	482
Somme da erogare al personale	816	186
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	2.808	1.572
Partite viaggianti con le filiali	-	-
Garanzie rilasciate	-	-
Ratei diversi da quelli capitalizzati	13	72
Valore negativo contratti di gestione	-	-
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	2.740	2.418
Partite diverse e poste residuali	833	1.865
Totale	9.700	9.574

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	2.907	2.781
B. Aumenti	157	139
B.1 Accantonamento dell'esercizio	113	135
B.2 Altre variazioni in aumento	44	4
C. Diminuzioni	-476	-13
C.1 Liquidazioni effettuate	-476	-13
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	2.588	2.907

11.2 - Altre informazioni

Il Fondo TFR è stato determinato adottando il Projected Unit Credit Method, metodo che prevede l'individuazione delle passività da imputare allo stato patrimoniale in maniera proporzionale rispetto all'anzianità di servizio maturata. Il calcolo è stato effettuato ad personam e ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche e finanziarie. Le basi tecniche demografiche fanno fundamentalmente riferimento alla probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, al pensionamento, al turn over, alle richieste di anticipazione e di destinazione alla previdenza complementare del TFR.

Le principali ipotesi finanziarie adottate riguardano invece le linee teoriche delle retribuzioni, il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi di seguito descritte: * tasso annuo tecnico di attualizzazione: 4,50%; * tasso annuo di inflazione: 2,00%; * tasso di incremento delle retribuzioni: 3,50%; * tasso di rotazione del personale: 3,00%.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	666	150
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	247	-
2.3 altri	419	150
Totale	666	150

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2010	
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI
A. Esistenze iniziali	-	150
B. Aumenti	-	516
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	516
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	666

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale si compone di n. 6.000.000 di azioni ordinarie ciascuna del valore nominale di Euro 0,03. Al 31 Dicembre 2010 le Azioni Proprie in portafoglio sono n. 71.400 per un valore nominale complessivo pari ad Euro 2.142,00.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2010	
	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	6.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-71.400	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.928.600	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.928.600	-
D.1 Azioni proprie (+)	-71.400	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.000.000	-
- interamente liberate	6.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come prescritto dallo IAS 1, par. 79 lettera a), relativamente alle azioni ordinarie (n. 6.000.000) costituenti il capitale sociale si evidenzia che:

82

- il loro valore nominale è di Euro 0,03;
- le azioni proprie in portafoglio sono n. 71.400 per un valore nominale complessivo pari ad Euro 2.142,00;
- n. 1.383.240 azioni, pari a nominali Euro 41.497, sono possedute da Fin Tre srl (Frosinone)
- n. 3.180.000 azioni, pari a nominali Euro 95.400, sono possedute dal Credito Valtellinese S.C. (Sondrio)

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

(Importi in migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	UTILIZZAZIONI DEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale	180				
Riserve di utili:					
riserva ordinaria (1)	30.840	A,B,C	30.840		
altre riserve di utili	10.198	A,B,C	9.181		
Totale	41.218				
Quota non distribuibile (2)	1.053				
Quota non distribuibile (2)	118.397		357		

1. UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE (A) PER LA PARTE ECCEDENTE UN QUINTO DEL CAPITALE SOCIALE
 2. PER EURO 1.017 MILA SI TRATTA DELLA RISERVA INDISPONIBILE PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO DI CUI ALL'ART. 2357 TER DEL C.C.

LEGENDA: A: PER AUMENTO DI CAPITALE; B: PER COPERTURA PERDITE; C: PER DISTRIBUZIONE AI SOCI.

Compongono altresì il Patrimonio Netto:

- la **Riserva da sovrapprezzo di emissione**, pari ad Euro 69 mila. Conformante a quanto stabilito dai Principi Contabili Internazionali in tale Voce sono stati iscritti gli utili derivanti dalle operazioni di compravendita delle azioni proprie in portafoglio. La Riserva può essere distribuita ai soci secondo le regole di cui all'art. 2431 c.c., può essere utilizzata a copertura di perdite e per l'aumento gratuito di capitale;
- la **Riserva da Rivalutazione Immobili** pari ad Euro 6.755 mila. Trattasi della Riserva di rivalutazione di cui alla Legge n. 266/2005. civilisticamente 'vincolata' in quanto distribuibile solo dopo il realizzo dei beni o il recupero del valore rivalutato per il tramite degli ammortamenti ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile.

14.6 Altre informazioni

Non è dovuta l'informativa di cui allo IAS 1, par. 136A, 137 e par. 80A.

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	935	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Clientela	510	751
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	828
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	61	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	3.738	-
Totale	5.244	1.578

4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2010	31/12/2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	227.917	221.889
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	-	68
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	352	51.198
2. altri titoli	48.386	51.198
c) titoli di terzi depositati presso terzi	48.386	119.435
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	179.179	164.087
4. Altre operazioni	25.811	41.906

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.305	-	-	2.305	2.943	-21,68%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	880	-	-	880	949	-7,27%
4. Crediti verso banche	737	1.056	-	1.794	1.448	23,90%
5. Crediti verso clientela	-	3.012	-	3.012	3.946	-23,67%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
8. Altre attività	X	X	40	40	1	NaN%
Totale	3.923	4.068	40	8.031	9.288	-13,53%

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-18	X	-	-18	-16	12,50%
3. Debiti verso clientela	-3.327	X	-	-3.327	-3.115	6,81%
4. Titoli in circolazione	X	-279	-	-279	-430	-35,12%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
Totale	-3.345	-279	-	-3.623	-3.561	1,74%

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	2010	2009	Var. %
a) garanzie rilasciate	22	15	46,67%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	361	254	42,13%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	27	24	12,50%
3. gestioni di portafogli	-	-	-
3.1 individuali	-	-	-
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	17	12	41,67%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	-	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	80	71	12,68%
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.1 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	237	148	60,14%
9.1. gestioni di portafogli	14	14	0,00%
9.1.1. individuali	14	14	0,00%
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	204	114	78,95%
9.3. altri prodotti	19	20	-5,00%
d) servizi di incasso e pagamento	727	728	-0,14%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.213	1.289	-5,90%
j) altri servizi	698	391	78,52%
Totale	3.020	2.678	12,77%

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2010	2009	Var. %
a) presso propri sportelli:	237	148	60,14%
1. gestioni patrimoniali	14	14	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	223	134	60,14%
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

2.3 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Settori	2010	2009	Var. %
a) garanzie ricevute	-	-	-
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	-35	-47	-25,53%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-35	-47	-25,53%
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-53	-57	-7,02%
e) altri servizi	-21	-28	-25,00%
Totale	-110	-131	-16,03%

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2010		2009		Var. %	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	82	X	-	X	-	X
Totale	82	-	-	-	-	-

SONO RICONDUCEBILI INTERAMENTE AI DIVIDENDI INCASSATI DALLE PARTECIPAZIONI IN DELTAS SOC. CONS. P.A. E BANKADATI SOC. CONS. P.A.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	10
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	35
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	35
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	45

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2010			2009			Var. %		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	1.597	-296	1.301	2.052	-251	1.801	-22,17%	17,93%	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.597	-296	1.301	2.052	-251	1.801	-22,17%	17,93%	-
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	CANCELLAZIONE	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-315	-3.169	-6	-	202	-	4	-3.284	937
- Finanziamenti	-315	-3.169	-6	-	202	-	4	-3.284	937
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-315	-3.169	-6	-	202	-	4	-3.284	937

LEGENDA A = DA INTERESSI B = ALTRE RIPRESE

Operazioni/Componenti reddituali	2010	2009	Var. %
A. Crediti verso banche	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-3.284	937	-450,48%
- Finanziamenti	-3.284	937	-450,48%
- Titoli di debito	-	-	-
C. Totale	-3.284	937	-450,48%

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009	Var. %
	SPECIFICHE		SPECIFICHE				
	Cancellazione	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-537	X	X	-537	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-537	-	-	-537	-	-

LEGENDA A = DA INTERESSI B = ALTRE RIPRESE

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2010	2009	Var. %
1) Personale dipendente	-6.460	-5.327	21,27%
a) salari e stipendi	-4.201	-3.703	13,45%
b) oneri sociali	-1.031	-987	4,46%
c) indennità di fine rapporto	-247	-262	-5,73%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-113	-135	-16,30%
f) accantonamento al fondotratteggio di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-868	-239	263,18%
2) Altro personale in attività	-15	-19	-21,05%
3) Amministratori e sindaci	-243	-254	-4,33%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	18	22	-18,18%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-375	-304	23,36%
Totale	-7.075	-5.882	20,28%

PER IL 2009 L'INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO È STATA RICLASSIFICATA NEL RISPETTO DEL CRITERIO ADOTTATO PER IL 2010.

9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente:	89	92
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	28	29
c) restante personale dipendente	58	60
Altro personale	1	-
Totale	90	92

9.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2010	2009	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	-1.264	-938	34,75%
Premi assicurativi	-298	-161	85,09%
Pubblicità	-33	-61	-45,90%
Postali, telegrafiche e telefoniche	-190	-212	-10,38%
Stampati e cancelleria	-82	-127	-35,43%
Manutenzioni e riparazioni	-224	-221	1,36%
Servizi informatici	-1.168	-1.284	-9,03%
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	-230	-222	3,60%
Oneri per servizi vari prestati da terzi	-664	-132	403,03%
Pulizia locali	-206	-204	0,98%
Trasporti e viaggi	-70	-72	-2,78%
Vigilanza e trasporto valori	-36	-67	-46,27%
Contributi associativi	-74	-65	13,85%
Compensi per certificazioni	-215	-268	-19,78%
Informazioni commerciali e visure	-154	-94	63,83%
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	-24	-28	-14,29%
Fitti passivi	-814	-804	1,24%
Spese di rappresentanza	-1	-	-
Imposte e tasse	-495	-502	-1,39%
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	-2	-	-
Varie e residuali	-705	-465	51,61%
Totale	-6.949	-5.927	17,24%

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2010	2009	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	-269	-	-
Fondo per rischi ed oneri diversi	-	-	-
Totale	-269	-	-

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2010			RISULTATO NETTO (A+B-C)
	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	-576	-	-	-576
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	-576	-	-	-576

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2010			RISULTATO NETTO (A+B-C)
	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-77	-	-	-77
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	-77	-	-	-77

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2010	2009	Var. %
Costi manutenzione ordinaria immobili da investimento	-	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-47	-23	-
Altri oneri	-112	-69	-
Totale	-159	-92	-

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2010	2009	Var. %
Fitti attivi	82	82	0,00%
Fitti attivi da società del gruppo	-	-	-
Recuperi su depositi e c/c passivi	-	-	-
Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso)	-	-	-
Proventi da servizi informatici	-	-	-
Proventi da altri servizi	10	10	0,00%
Recuperi imposte indirette	411	417	-1,44%
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	-	133	-100,00%
Rigiri a conto economico riserve da valutazione	-	-	-
Recupero canoni di polizze assicurative	-	-	-
Canoni potenziali di locazione rilevanti come proventi nell'esercizio	-	-	-
Recupero spese legali e notarili	735	564	30,32%
Altri proventi	181	79	129,11%
Totale	1.419	1.284	10,51%

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	2010	2009	Var. %
A. Proventi	-	-	-
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	-96	-462	-79,22%
1. Svalutazioni	-14	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-82	-	-
3. Perdite da cessione	-	-462	-100,00%
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	-96	-462	-79,22%

(*) PER EURO 82 MILA SI TRATTA DEI DIVIDENDI PERCEPITI DA DELTAS SCPA E BANKADATI SCPA PORTATI A DECREMENTO DEL VALORE DI CIASCUNA PARTECIPAZIONE; PER EURO 14 MILA ALLA PERDITA RIVENIENTE DALLA LIQUIDAZIONE DELLA CONTROLLATA PROGRAMMA CIOCIARIA SRL

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009	Var. %
A. Immobili			
- Utili da cessione	11	-	-
- Perdite da cessione	-	-	-
B. Altre attività			
- Utili da cessione	-	-	-
- Perdite da cessione	-	-	-
Risultato netto	11	-	-

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009	Var. %
1. Imposte correnti (-)	-107	-182	-41,21%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-108	-33	227,27%
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.179	74	NaN%
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	96	-98,96%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	1.964	-45	NaN%

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2010
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-8.846
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile	-8.846
Onere fiscale teorico - IRES	-
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	-554
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	2.626
Onere fiscale effettivo - IRES	2.072
- sull'operatività corrente	2.072
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2010
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-8.846
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
Utile imponibile	-8.846
Onere fiscale teorico - IRAP	-
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	397
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	-505
Effetto di aliquote fiscali inferiori	-
Onere fiscale effettivo - IRAP	-108
- sull'operatività corrente	-108
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	X	X	-6.881.923
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita :	-1.032.897	335.662	-697.236
a) variazioni di fair value	-1.250.520	406.044	-844.476
b) rigiro a conto economico	217.623	-70.382	147.241
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	217.623	-70.382	147.241
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Coperture di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	-1.032.897	335.662	-697.235
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	-1.032.897	335.662	-7.579.158

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, la Banca risulta esposta principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'Internal Auditing, affidati alla funzione di revisione interna, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, anche attraverso verifiche in loco, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo di appartenenza si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera la Banca continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia, a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, verso le quali è erogata la maggior parte degli impieghi.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo - per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio - verso i servizi centrali che, dopo un'accurata istruttoria, sottopongono la richiesta agli organi centrali competenti. Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione - oltre a qualsiasi tema di particolare rilevanza attinente a problematiche creditizie - sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche, diverse dalla Capogruppo, siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui i Consigli d'Amministrazione di tali Banche, dovessero adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito, dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie andamentali sui crediti erogati.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, la Banca si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali: componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

Da diversi anni il Gruppo di appartenenza si è dotato di un modello interno di rating. Il rating rappresenta una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il modello interno di rating è strutturato su una scala di 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. Il modello è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti discrezionali e motivati (cd. overrides). L'ambito di applicazione

del modello interno di rating è quello delle imprese, individuate dalle controparti classificate come società non finanziarie e famiglie produttrici. Il modello è articolato in cinque moduli:

analisi quantitativa degli indicatori di bilancio;

valutazione dell'andamento del rapporto tra l'impresa e il Gruppo Credito Valtellinese;

valutazione dell'esposizione dell'impresa verso il sistema bancario;

valutazione prospettica della congiuntura macroeconomica del ramo di attività in cui opera l'impresa;

valutazione qualitativa dell'impresa.

Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno score parziale di valutazione. In funzione degli score ottenuti nei vari profili di valutazione, ogni impresa viene assegnata ad una classe di rating. Il modello è stato realizzato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto il parametro di rischio oggetto di stima è la probabilità di default (PD). L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. L'aggiornamento dei rating avviene con cadenza mensile.

Le verifiche annuali sulle performance del modello interno di rating, hanno evidenziato che complessivamente i rating assegnati sono caratterizzati da un elevato grado di accuratezza, una buona capacità ordinamentale, un appropriato livello di predittività e un'adeguata stabilità nel tempo. Pertanto, si ritiene idoneo l'utilizzo gestionale dei rating interni nelle diverse fasi del processo del credito.

A seguito della recente decisione aziendale di adottare il sistema Centrale dei Bilanci per la gestione e l'analisi dei bilanci aziendali, si è provveduto ad aggiornare il modello interno di rating sostituendo il precedente modulo di bilancio con il CB Score, un sistema di diagnosi del rischio di insolvenza delle imprese sviluppato da Centrale Bilanci con metodologie statistiche multivariate. Le modifiche apportate sono operative dal gennaio 2011.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che - unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc - determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità: approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza; approvazione della capozona o, in caso di scoring più elevato, approvazione del Comitato del Credito della Banca.

È inoltre operativa una metodologia basata sull'individuazione di alcuni "livelli di criticità" delle anomalie. Una normativa interna - in parte supportata da una procedura elettronica - prevede che al superamento di tali livelli la posizione debba assumere una certa categoria di rischiosità (controllo, incaglio o sofferenza); solo il Comitato del Credito della Banca può, motivatamente, discostarsi da quanto previsto. Le anomalie attualmente prese in considerazione sono quelle ritenute di maggiore rilevanza: ripetitività negli sconfinamenti in conto corrente (ancorché coperti da fido temporaneo), immobilizzo dei rapporti, sofferenze segnalate nella Centrale dei Rischi o pregiudizievoli.

Relativamente alla gestione delle posizioni incagliate di importo inferiore a 10.000 euro viene periodicamente utilizzata una procedura automatica di gestione che prevede, entro un periodo predeterminato, una completa definizione della pratica. Tale procedura comporta l'invio automatico di lettere di sollecito e di messa in mora ai clienti rientranti in questa tipologia, con il successivo mandato a recuperatori esterni ed il passaggio a perdita o a sofferenza per le pratiche residue.

Nel gennaio del 2011, dopo un lavoro complesso di circa un anno che ha interessato diversi settori aziendali (soprattutto Organizzazione, Crediti e Formazione) è stata riavviata la collaborazione con la Centrale dei Bilanci (ora Gruppo Cerved spa). La modifica, già accennata a proposito del sistema di rating, ha comportato la totale sostituzione del precedente schema di elaborazione del bilancio, presente nella pratica elettronica di fido, con una serie di schemi - distinti per tipologia d'attività - direttamente elaborati dalla società fornitrice. La nuova operatività consente un miglioramento qualitativo di grande rilevanza, che porterà progressivamente i suoi positivi effetti nei prossimi anni.

Con riferimento al rischio di concentrazione, già da diversi anni è operativa nel Gruppo una specifica policy che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita,

tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Banca retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici – famiglie, artigiani, professionisti, imprese – operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene altresì effettuata l'analisi delle prime 20 posizioni (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa e di firma. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi". Al fine di monitorare il rischio di concentrazione per fattori comuni, vengono effettuati i calcoli degli indici di concentrazione di Herfindahl per il portafoglio crediti verso clienti sulla base delle distribuzioni per branche di attività economica e per provincia di residenza della controparte.

A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante. In ogni caso, le garanzie sono sempre considerate un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo di appartenenza ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa di una riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione.

Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione

di queste ultime avviene in forma accentrata presso la Direzione Crediti che provvede a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. La Banca dispone di un sistema di “sorveglianza del valore immobiliare” che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante. In ogni caso, le garanzie sono sempre considerate un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione.

Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di “sorveglianza del valore immobiliare” che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

Attività finanziarie deteriorate

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90/180 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze.

Per quanto riguarda i crediti incagliati o ristrutturati - allo scopo di concentrare l'attenzione su un numero limitato di clienti, che possano rappresentare una significativa percentuale del comparto - sono state fissate alcune soglie d'importo al di sopra delle quali è necessario effettuare una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) ritirate a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre al e

garanzie reali e personali.

Le altre attività deteriorate sono rettificata per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le posizioni anomale vengono individuate sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i rating e le eventuali informazioni pregiudizievoli.

Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturata, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito secondo le specifiche prima indicate. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti.

Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, al fine di fornire un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni. Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale. Presso la Direzione Crediti di Gruppo, il Servizio Analisi del Credito ha il compito di coordinare l'attività dei Servizi Gestione Andamentale Credito delle Banche del Gruppo, monitorando anche la corretta assegnazione del codice di rischiosità. Il Servizio peraltro produce una serie di report per l'Alta Direzione, atti a verificare sistematicamente l'andamento del credito ad andamento anomalo.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che, secondo la normativa di vigilanza, raggiungono determinati parametri di morosità. La procedura evidenzia le anomalie. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino alla Direzione Crediti per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è operativo un meccanismo che provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data rigida osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, che prevede la verifica della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività è stato demandato alla Finanziaria Laziale in modo tale da sfruttarne le competenze specialistiche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	64.813	64.813
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	13.266	13.266
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	198.315	198.315
5. Crediti verso clientela	9.038	1.016	-	373	51.238	61.665
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	9.038	1.016	-	373	327.633	338.060
Totale 31/12/2009	10.172	3.579	-	206	325.007	338.965

A.1.2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	64.813	-	64.813	64.813
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	13.266	-	13.266	13.266
4. Crediti verso banche	-	-	-	198.315	-	198.315	198.315
5. Crediti verso clientela	18.436	-8.009	10.427	51.532	-294	51.238	61.665
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2010	18.436	-8.009	10.427	327.926	-294	327.633	338.060
Totale 31/12/2009	19.047	-5.089	13.958	325.221	-214	325.007	338.965

Non vi sono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Analisi delle esposizioni in bonis scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto (dati in migliaia di euro).

	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Crediti verso clientela					
- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	-	-	-	-	-
- altre esposizioni	518	48	-	-	566

A.1.3 - Esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2010			ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	217.941	X	-	217.941
TOTALE A	217.941	-	-	217.941
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	935	X	-	935
TOTALE B	935	-	-	935
TOTALE A+B	218.875	-	-	218.875

A.1.6 - Esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	31/12/2010			ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	16.963	-7.925	X	9.038
b) Incagli	1.063	-48	X	1.016
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	410	-37	X	373
e) Altre attività	109.986	X	-294	109.692
TOTALE A	128.422	-8.009	-294	120.119
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	4.310	X	-	4.310
TOTALE B	4.310	-	-	4.310
TOTALE A+B	132.732	-8.009	-294	124.429

A.1.7 - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	2010			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	14.444	4.395	-	209
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.491	808	-	460
B.1 ingressi da crediti in bonis	42	435	-	457
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.624	68	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	825	305	-	3
C. Variazioni in diminuzione	-1.971	-4.139	-	-260
C.1 uscite verso crediti in bonis	-118	-13	-	-51
C.2 cancellazioni	-180	-135	-	-
C.3 incassi	-1.655	-390	-	-117
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-3.600	-	-92
C.6 altre variazioni in diminuzione	-18	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	16.963	1.063	-	410
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2010			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	4.271	815	-	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.968	142	-	34
B.1 rettifiche di valore	3.346	139	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	592	-	-	24
B.3 altre variazioni in aumento	30	3	-	10
C. Variazioni in diminuzione	-315	-910	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-67	-1	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-66	-68	-	-
C.3 cancellazioni	-180	-135	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-616	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-1	-90	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7.925	48	-	37
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	94.293	-	-	-	-	123.648	217.941
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	935	935
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	94.293	-	-	-	-	124.582	218.875

Mapping dei rating esterni

Classe di merito di credito	ECAI		
	MOODY'S	FITCH RATINGS	STANDARD & POOR'S
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Esposizioni	Valore esposizione	31/12/2010			Totale
		IMMOBILI	Garanzie reali TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	
1. Esposizione creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	40.606	8.723	197	81	9.001
- di cui deteriorate	7.224	973	-	-	973
1.2 parzialmente garantite	964	-	-	70	70
- di cui deteriorate	382	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

Esposizioni	Valore esposizione netta	31/12/2010				Totale
		Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Derivati su crediti – Altri derivati			
			CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	40.606	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	7.224	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	964	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	382	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Esposizioni	Valore esposizione	31/12/2010				Totale
		Garanzie personali: Crediti di firma				
		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	40.606	-	23	-	31.471	31.495
- di cui deteriorate	7.224	-	-	-	6.197	6.197
1.2 parzialmente garantite	964	-	4	-	693	697
- di cui deteriorate	382	-	-	-	320	320
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Esposizioni	31/12/2010				TOTALE
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI: DERIVATI SU CREDITI	GARANZIE PERSONALI: CREDITI DI FIRMA	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	40.606	9.001	-	31.495	40.496
- di cui deteriorate	7.224	973	-	6.197	7.170
1.2 parzialmente garantite	964	70	-	697	768
- di cui deteriorate	382	-	-	320	320
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	57.465	X	-26	527	X	-2
TOTALE A	57.465	-	-26	527	-	-2
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	57.465	-	-26	527	-	-2
TOTALE 31/12/2009	97.708	-	-	22	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa						
A. Sofferenze	29	-152	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	5.623	X	-21	2.044	X	-
TOTALE A	5.652	-152	-21	2.044	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	2.500	X	-	-	X	-
TOTALE B	2.500	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	8.152	-152	-21	2.044	-	-
TOTALE 31/12/2009	6.162	-19	-20	1.078	-	-4

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	6.597	-5.536	X	2.412	-2.237	X
A.2 Incagli	583	-25	X	433	-23	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	171	-15	X	202	-22	X
A.5 Altre esposizioni	34.988	X	-186	9.045	X	-59
TOTALE A	42.339	-5.576	-186	12.091	-2.281	-59
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	1.810	X	-
TOTALE B	-	-	-	1.810	-	-
TOTALE 31/12/2010	42.339	-5.576	-186	13.901	-2.281	-59
TOTALE 31/12/2009	43.711	-3.534	-146	16.627	-1.536	-45

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	8.838	-7.764	200	-161
A.2 Incagli	-	-	-	-	986	-46	30	-1
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	373	-37	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.708	-11	-	-	104.747	-281	237	-2
TOTALE	4.708	-11	-	-	114.943	-8.128	468	-164
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.538	-	-	-	771	-	-	-
TOTALE	3.538	-	-	-	771	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	8.246	-11	-	-	115.715	-8.128	468	-164
TOTALE 31/12/2009	7.850	-22	-	-	156.895	-5.135	563	-146

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	211.861	-	2.656	-	3.128	-	296	-
TOTALE	211.861	-	2.656	-	3.128	-	296	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	935	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	935	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	211.861	-	2.656	-	4.062	-	296	-
TOTALE 31/12/2009	84.272	-	88.795	-	828	-	43	-

B.4 - Grandi rischi

	31/12/2010	31/12/2009
a) Ammontare - valore di bilancio (*)	270.038	115.512
b) Ammontare - valore ponderato	17.393	15.336
c) Numero	4	3

I DATI RELATIVI AL 2009 SONO STATI DETERMINATI CON GLI STESSI CRITERI PREVISTI PER IL 2010

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni di tale natura.

C.2 – Operazioni di cessione

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2010	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

Trattasi di attività temporaneamente cedute a Bancaperta a fronte di un'operazione di pronti contro termine passiva con obbligo di rivendita, che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio della Banca cedente.

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2010						31/12/2009	
	CREDITI V/BANCHE A	CREDITI V/BANCHE B	CREDITI V/BANCHE C	CREDITI V/CLIENTELA A	CREDITI V/CLIENTELA B	CREDITI V/CLIENTELA C	TOTALE	TOTALE
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	31.065	-	-	-	-	-	31.065	-
1. Titoli di debito	31.065	-	-	-	-	-	31.065	-
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2010	31.065	-	-	-	-	-	31.065	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	17.808	13.709	-	-	31.517
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	17.808	13.709	-	-	31.517
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	-	-	17.808	13.709	-	-	31.517
TOTALE 31/12/2009	-	-	-	-	20.633	32.684	53.317

111

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Per “portafoglio di negoziazione di vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non dispone di un portafoglio di negoziazione.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	31.517	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T passivi	-	31.517	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo– Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella gestione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

A fronte del rischio di tasso di interesse è stato approvato un insieme di limiti di esposizione, che trova applicazione a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) conseguente ad una traslazione parallela della curva dei tassi di 200 punti base. La misurazione dell'esposizione al rischio viene comunque realizzata anche a livello individuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	185.595	90.733	23.710	8.709	23.487	4.994	832	-
1.1 Titoli di debito	60.169	73.768	21.737	7.464	14.348	2.985	469	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	60.169	73.768	21.737	7.464	14.348	2.985	469	-
1.2 Finanziamenti a banche	89.244	5.755	-	-	2.498	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	36.182	11.209	1.973	1.245	6.641	2.010	363	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	36.182	11.209	1.973	1.245	6.641	2.010	363	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	36.182	11.209	1.973	1.245	6.641	2.010	363	-
2. Passività per cassa	278.685	3.651	2.483	2.438	581	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	275.449	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	139.741	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	135.708	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	135.708	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.736	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.728	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	9	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	500	3.651	2.483	2.438	581	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	500	3.651	2.483	2.438	581	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio era contenuta; la variazione negativa del valore del capitale economico a seguito di uno shock istantaneo di 100 punti base della curva dei tassi era di 1,4 milioni di euro. Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di +100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -0,6 milioni di euro (0,1 milioni di euro nel caso di traslazione di -100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio risulta trascurabile.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2010					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	645	94	-	240	5	3
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	46	11	-	27	7	-
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	-	-	45	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	691	105		267	12	3
Totale passività	-	-	45	-	-	-
Sbilancio(+/-)	691	105	-45	267	12	3

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

x Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il rischio di liquidità è il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. L'inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, vale a dire sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il tema della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.
- La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l'obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di

pagamento previsti ed imprevisti mediante il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

- Il rischio di liquidità è originato dall'attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza proprietaria. La gestione del rischio mira a garantire la solvibilità della Banca e del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute. Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:
- la costante attenzione alla situazione tecnica della Banca e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo può contare su un'ampia e stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili ed utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;

la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine mediante la predisposizione di un'apposita reportistica.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	121.355	744	293	940	12.523	11.697	2.177	171.828	16.503
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1.214	3.983	-	44.217	8.039
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.650	4.575	-	113.058	2.161
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	121.355	744	293	940	9.659	3.139	2.177	14.554	6.303
- Banche	89.244	-	-	-	5.755	-	-	2.498	-
- Clientela	32.110	744	293	940	3.904	3.139	2.177	12.056	6.303
Passività per cassa	278.633	256	85	31.882	2.971	2.509	2.438	581	-
B.1 Depositi e conti correnti	278.177	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.728	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	275.449	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	448	256	85	365	2.971	2.509	2.438	581	-
B.3 Altre passività	9	-	-	31.517	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	3.738	3.738	-	-	-	2.500	200	1.038	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.738	3.738	-	-	-	2.500	200	1.038	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	2.500	-	-	-
- Posizioni corte	3.738	3.738	-	-	-	-	200	1.038	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	Durata indeterminata
Attività per cassa	-
A.1 Titoli di Stato	-
A.2 Altri titoli di debito	-
A.3 Quote OICR	-
A.4 Finanziamenti	-
- Banche	-
- Clientela	-
Passività per cassa	-
B.1 Depositi e conti correnti	-
- Banche	-
- Clientela	-
B.2 Titoli di debito	-
B.3 Altre passività	-
Operazioni "fuori bilancio"	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata dal Gruppo di appartenenza, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand della Banca e del Gruppo.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le best practices, il modello per la determinazione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica bottom-up, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale". I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche;
- analisi di scenario (self-assessment): l'attività di self-assessment si propone di realizzare una ricognizione qualitativa dei rischi operativi mediante la raccolta delle opinioni di un campione rappresentativo di responsabili di processo, opportunamente definito elaborando le variabili più significative con una tecnica statistica appropriata. L'attività di self-assessment è formalizzata in una policy e sottoposta a revisione interna;
- fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni: il sistema di misurazione dei rischi operativi deve tener conto dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che assumono rilievo per la determinazione del profilo di rischio aziendale. Tali fattori sono principalmente finalizzati a incorporare nella stima del requisito patrimoniale una componente prospettica che rifletta con tem-

pestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

La Banca adotta tutte le misure necessarie a mantenere adeguato il presidio patrimoniale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	180	180
2. Sovraprezzi di emissione	69	69
3. Riserve	41.038	41.850
- di utili	41.038	41.850
a) legale	30.939	31.751
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	1.017	1.017
d) altre	9.081	9.081
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-1.017	-1.017
6. Riserve da valutazione:	5.931	6.628
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-824	-126
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	6.755	6.755
7. Utile (perdita) di esercizio	-6.882	-812
Totale	39.319	46.899

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:composizione

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-824	-	-126
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-824	-	-126

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-126	-	-	-
2. Variazioni positive	236	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	89	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	147	-	-	-
- da deterioramento	147	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-934	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-934	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-824	-	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

1.2.Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di base comprende i seguenti elementi positivi : - capitale sociale - sovrapprezzi di emissione - riserve - quota di utile destinata a riserve. Non sono presenti strumenti innovativi di capitale. Gli elementi negativi sono rappresentati da : - azioni proprie in portafoglio; - altre immobilizzazioni immateriali; - filtri prudenziali: riserve negative su titoli disponibili per la vendita. Non sono presenti strumenti innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare comprende quali elementi positivi le riserve di rivalutazione.

3. Patrimonio di terzo livello

Non esistono elementi del patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	33.201	40.006
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-240	-126
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	32.961	39.880
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	32.961	39.880
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.755	6.755
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	136	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-68	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.823	6.755
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	9
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	6.823	6.746
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	39.784	46.626
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	39.784	46.626

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel rispetto delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II), il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e operativo), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	429.005	401.921	78.453	120.530
1. Metodologia standardizzata	429.005	401.921	78.453	120.530
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.276	9.642
B.2 Rischio di mercato	X	X	-	-
1. Metodologia standard	X	X	-	-
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	1.511	1.621
1. Metodo base	X	X	1.511	1.621
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	1.947	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	5.840	11.264
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	97.339	140.798
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	33,86%	29,32%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	40,87%	33,12%

(*) GLI ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO CORRISPONDONO ALLA RIDUZIONE DEI REQUISITI DEL 25% PER LE BANCHE APPARTENENTI A GRUPPI BANCARI.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

COMPENSI A AMMINISTRATORI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	2010
a) benefici a breve termine per i dipendenti (*)	606
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	606

Imprese controllate	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Proventi	Oneri
Dirigenti	36	3	-	-	1
Altre parti correlate	10.923	6.889	-	100	62
Totale	10.959	6.892	-	100	63

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In considerazione dello svolgimento dell'attività prevalentemente con clientela retail e sul territorio delle sole province di Frosinone, Roma e Latina, si ritiene scarsamente significativo effettuare qualunque ripartizione – geografica e per settori di attività – dei dati economici patrimoniali.

Relazione del Collegio Sindacale

Signori azionisti,

in conformità al disposto dell'art. 2429, 2° comma del Cod. Civ., il Collegio Sindacale presenta la seguente Relazione per riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri compiti.

Il progetto di bilancio che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione evidenzia una perdita di esercizio di € 6.881.923 e si può riassumere nei seguenti valori:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Totale Attivo	Euro	372.609.275
Totale Passività	Euro	333.289.808
Capitale e riserve patrimoniali	Euro	41.287.064
Riserve da valutazione	Euro	5.931.261
Azioni proprie	Euro	- 1.016.935
Perdita di esercizio	Euro	- 6.881.923
Totale Passivo	Euro	372.609.275
Garanzie rilasciate	Euro	510.285
Impegni	Euro	934.521

CONTO ECONOMICO

Perdita della operatività corrente	euro	- 8.845.773
Imposte sul reddito dell'esercizio	euro	1.963.850
Perdita di esercizio	Euro	- 6.881.923

Nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione risultano ampiamente illustrati:

- l'ammontare complessivo delle consistenze patrimoniali attive e passive, sostanzialmente pari a quelle dell'esercizio precedente; più in particolare si registra nell'ambito delle passività un incremento significativo dei debiti verso banche e una forte riduzione della raccolta fiduciaria (- 8,30%) e nell'ambito delle attività un consistente ammontare dei "crediti verso Banche" (+ 29,51); le attività registrano inoltre una riduzione delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "attività finanziarie detenute sino a scadenza" (complessivamente - 35,46%);
- le negative risultanze economiche finali in incremento rispetto a quelle pure negative dell'esercizio precedente, in dipendenza soprattutto della flessione del margine di interesse (- 23,05%), dalla crescita delle rettifiche di valore ammontanti a € 3,8 milioni, nonché dall'incremento dei costi operativi (+ 17,79%);
- il contenimento delle consistenze della raccolta indiretta ridottasi da euro 107,9 milioni a 103,3 milioni, riconducibile al settore del risparmio amministrato;
- l'acquisizione di quote partecipative nelle società Deltas S.c.p.A. e BanKadati Servizi Informatici S.c.p.A., appartenenti al Gruppo Creval;
- i principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2010;
- il contesto economico-finanziario in cui la Banca ha operato;
- l'analisi delle attività gestionali effettuate e le strategie future;

i cambiamenti verificatesi nella compagine sociale:

Infatti in data 19 maggio 2010 il Credito Valtellinese, già azionista della Banca della Ciociaria con una quota di partecipazione del 38% ha esercitato l'opzione call su n. 902.573 azioni corrispondenti al 15% circa del capitale sociale.

L'operazione ha determinato l'assunzione del controllo da parte del Credito Valtellinese e il conseguente inserimento della Banca nel perimetro del Gruppo bancario Credito Valtellinese, a conclusione di un ampio progetto di collaborazione strategica intrapreso nel 2005.

In data 24 settembre 2010 l'Assemblea straordinaria ha approvato varie modifiche statutarie tra cui la nuova

denominazione sociale di “ Credito del Lazio S.p.A.”

- i numerosi provvedimenti adottati al fine di dare completa attuazione alla totale integrazione del Credito del Lazio nel gruppo Credito Valtellinese.

In particolare i provvedimenti hanno riguardato:

- l'ordinamento organizzativo della Banca;
- l'assunzione e la gestione dei rischi di credito con particolare riguardo alle deleghe e ai poteri in materia di concessione nonché il conferimento del mandato con rappresentanza alla Finanziaria Laziale SpA della gestione dei crediti non performing;
- -la ridefinizione dei controlli interni con affidamento degli stessi alle Società consortili del Gruppo (Deltas e Bankadati);
- -la gestione del portafoglio titoli e della liquidità con conferimento di specifico mandato a Bancaperta Spa,
- l'attribuzione della Funzione di Conformità alla apposita Direzione Compliance di Deltas,
- la regolamentazione delle operazioni infragruppo e l'adesione al consolidato fiscale di gruppo.

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale preliminarmente rileva quanto segue:

- il bilancio al 31.12.2010 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dall'Unione Europea e recepiti nell'ordinamento italiano con D.Lgs. n. 38 del 28.2.2005 e successive modificazioni, nonché in conformità della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successive modificazioni;
- è stata riscontrata l'osservanza degli obblighi di comunicazione e segnalazione alla Consob per l'attività di collocamento di valori mobiliari;
- non si è resa necessaria alcuna deroga ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla impostazione dello stesso, sulla conformità alla legge che disciplina la sua formazione e al riguardo non abbiamo alcuna osservazione da riferire.

Nel corso dell'esercizio 2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge e dai provvedimenti emessi dalla Banca d'Italia.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, abbiamo seguito la gestione della Banca e lo sviluppo delle decisioni aziendali.

I contatti con la Direzione, con i responsabili della Funzione di Controllo e della Funzione di Conformità, con la Società di Revisione, con i responsabili dei diversi servizi della Banca e del Gruppo Credito Valtellinese hanno consentito al Collegio di acquisire, nei vari settori, informazioni necessarie ed utili per lo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo, specie con riferimento al sistema organizzativo, al quello dei controlli interni nonché al sistema amministrativo contabile.

La Società di Revisione ci ha informati sull'attività svolta inerente la regolare tenuta della contabilità sociale, sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione, sulla regolarità degli adempimenti amministrativi e fiscali; inoltre non ci ha comunicato aspetti meritevoli di segnalazione o fatti censurabili.

Con riferimento alle operazioni riguardanti esponenti aziendali ovvero soggetti ad essi riconducibili, che ai sensi della normativa Consob rientrano nella nozione di “parti correlate”, si precisa che le stesse sono state deliberate secondo quanto stabilito dalla normativa medesima e dalle disposizioni della Banca d'Italia.

In base ai controlli eseguiti, alle conoscenze dirette e alle informazioni assunte, possiamo ragionevolmente attestare quanto segue:

- di aver vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, riscontrando l'operato degli Amministratori conforme alle norme, oltre che aderente agli interessi della Società;
- di aver acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare

- correttamente le operazioni aziendali;
- di aver riscontrato la coerente applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza bancaria ed antiriciclaggio.
 - non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali;
 - relativamente ai rapporti con società riconducibili al gruppo Credito Valtellinese sono in essere rapporti finanziari e bancari nonché prestazioni di servizi in una logica di una sempre più ampia integrazione aziendale; le operazioni in oggetto hanno caratteristiche di normalità;
 - il sistema dei controlli interni, affidato alla specifica Funzione del Gruppo Creval risulta adeguato ed efficace.
 - la Società di Revisione Reconta Ernst & Young spa, incaricata di espletare la revisione legale dei conti, ha rilasciato la propria relazione sul bilancio;
 - al Collegio Sindacale non sono pervenuti nel corso dell'esercizio esposti o denunce o segnalazioni da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 Cod. Civ.;
 - nel corso dell'esercizio 2010 si sono tenute n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 1 riunione del Comitato Esecutivo alle quali il Collegio ha sempre partecipato;
 - con riferimento alla regolamentazione prudenziale delle banche (c.d. "Basilea 2"), nel 2010 sono stati realizzati ulteriori affinamenti per conseguire l'adeguamento delle procedure aziendali alle regole in tema di determinazione del patrimonio di vigilanza e di calcolo dei requisiti patrimoniali; il resoconto ICAAP alla data del 31.12.2009 è stato inoltrato alla Banca d'Italia in data 30.4.2010;
 - nel corso del 2010 è stata ultimata l'adozione, iniziata a far data dall'ottobre 2008, del sistema informativo fornito da Bankadati Servizi Informatici Spa, società appartenente al Gruppo Bancario Credito Valtellinese;

Sulla base di quanto esposto il Collegio Sindacale può ragionevolmente dichiarare che dall'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2010 non è emerso alcun fatto da segnalare nella presente relazione o ai preposti organi di controllo.

Con riferimento al bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2010, la Società di Revisione nella propria relazione ha espresso il proprio giudizio positivo evidenziando che lo stesso risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa; del pari è stato espresso il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2010.

Il Collegio Sindacale, da parte sua, ha riscontrato, anche attraverso le informazioni assunte, che il bilancio di esercizio nelle sue componenti strutturali (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa), riflette le norme generali e speciali che ne disciplinano la formazione.

In relazione alle risultanze di esercizio il Consiglio di Amministrazione ha formulato la proposta di procedere alla copertura della perdita risultante dal bilancio chiuso al 31.12.2010 mediante utilizzo delle riserve di utili in essere.

Considerato quanto sopra, per quanto di nostra competenza, possiamo proporVi l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2010 e della proposta di copertura della perdita di esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Relazione della Società di Revisione

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti del
Credito del Lazio S.p.A.
(già Banca della Ciociaria S.p.A.)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito del Lazio S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori del Credito del Lazio S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito del Lazio S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito del Lazio S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Come richiamato dagli amministratori nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto dei contenuti del nuovo "Piano Strategico 2011 - 2014 del gruppo Credito Valtellinese", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Credito Valtellinese s.c. in data 22 febbraio 2011, ed in particolare del progetto di riorganizzazione societaria che prevede, tra l'altro, la fusione per incorporazione del Credito del Lazio S.p.A. nel Credito Artigiano S.p.A.. Gli amministratori ritengono che detto progetto possa trovare completa attuazione nel corso dell'esercizio 2011, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori del Credito del Lazio S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Credito del Lazio S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 30 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Carlo Vago
(Socio)

Allegati

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI PER I SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE EX ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/99

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Credito Lazio
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young	91.912
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young	9.342
Altri servizi - Servizi di supporto revisione interna ICAAP	Ernst & Young FBA S.p.A	30.000
Totale		131.254

A TALI IMPORTI, VANNO AGGIUNTE LE SPESE SOSTENUTE PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO E L'IVA. PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	8.970	9.170	-2,18%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.431	98.436	-33,53%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	13.266	23.504	-43,56%
Crediti verso banche	198.315	153.129	29,51%
Crediti verso la clientela (3)	61.665	63.897	-3,49%
Partecipazioni	74	20	270,00%
Attività materiali e immateriali (1)	11.422	11.833	-3,47%
Altre voci dell'attivo (2)	13.466	12.255	9,88%
Totale dell'attivo	372.609	372.243	0,10%

(1) COMPREDONO LE VOCI DI BILANCIO 110 "ATTIVITÀ MATERIALI" E 120 "ATTIVITÀ IMMATERIALI".

(2) COMPREDONO LE VOCI DI BILANCIO 130 "ATTIVITÀ FISCALI" E 150 "ALTRE ATTIVITÀ".

(3) I DATI SONO DEPURATI DAI CREDITI VERSO LA CASSA DI COMPENSAZIONE E GARANZIA RICONDOTTI NELLA VOCE "60. CREDITI VERSO BANCHE".

PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Debiti verso banche	34.253	796	NaN%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	285.102	310.894	-8,30%
Altre passività	9.700	9.574	1,32%
Fondi a destinazione specifica (2)	4.235	4.079	3,82%
Patrimonio netto (3)	39.319	46.899	-16,16%
Totale del passivo	372.609	372.243	0,10%

(1) COMPRENDE LE VOCI DI BILANCIO 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA" E 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE".

(2) COMPREDONO LE VOCI DI BILANCIO 80 "PASSIVITÀ FISCALI", 110 "TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE" E 120 "FONDI PER RISCHI E ONERI".

(3) COMPRENDE LE VOCI DI BILANCIO 130 "RISERVE DA VALUTAZIONE", 140 "AZIONI RIMBORSABILI", 150 "STRUMENTI DI CAPITALE", 160 "RISERVE", 170 "SOVRAPREZZI DI EMISSIONE", 180 "CAPITALE", 190 "AZIONI PROPRIE E 200 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO".

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI	2010	2009	Var. %
Margine di interesse	4.407	5.727	-23,05%
Commissioni nette	2.911	2.547	14,29%
Dividendi e proventi simili	82	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	-14	-462	-96,97%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	1.346	1.801	-25,26%
Altri oneri/proventi di gestione (4)	162	303	-46,53%
Proventi operativi	8.894	9.916	-10,31%
Spese per il personale	-7.075	-5.881	20,30%
Altre spese amministrative (2)	-5.804	-4.946	17,35%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	-700	-701	-0,14%
Oneri operativi	-13.579	-11.528	17,79%
Risultato netto della gestione operativa	-4.685	-1.613	190,45%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-3.821	937	-507,79%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-269	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-70	-	-
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-8.846	-675	NaN%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.964	-45	NaN%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	-6.882	-720	855,83%
Utile (Perdita) dell'esercizio	-6.882	-812	747,54%

(1) GLI UTILI DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO COMPREDONO GLI UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO INCLUSI NELLA VOCE 210 "UTILI DELLE PARTECIPAZIONI"; LA PARTE RESIDUALE DI TALE VOCE È RICOMPRESA NEGLI UTILI DA CESSIONE DI INVESTIMENTI E PARTECIPAZIONI UNITAMENTE ALLA VOCE 240 "UTILI DA CESSIONE DI INVESTIMENTO";

(2) LE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE INCLUDONO I RECUPERI DI IMPOSTE E TASSE ED ALTRI RECUPERI ISCRITTI ALLA VOCE 190 "ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE";

(3) LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI COMPREDONO LE VOCI 170 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI", 180 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI" E LE QUOTE DI AMMORTAMENTO DEI COSTI SOSTENUTI PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI INCLUSI NELLA VOCE 190 "ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE";

(4) GLI ALTRI ONERI E PROVENTI CORRISPONDONO ALLA VOCE 190 "ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE" AL NETTO DELLE RICLASSIFICHE SOPRA ESPOSTE.

DATI DI SINTESI

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Crediti verso Clientela (*)	61.665	63.897	-3,49%
Altre attività e passività finanziarie	78.696	121.939	-35,46%
Partecipazioni	74	20	270,00%
Totale dell'attivo	372.609	372.243	0,10%
Raccolta diretta da Clientela (*)	285.102	310.894	-8,30%
Raccolta indiretta da Clientela	103.334	107.948	-4,27%
di cui:			
- Risparmio gestito	-	-	-
Raccolta globale (*)	388.436	418.842	-7,26%
Patrimonio netto	39.319	46.899	-16,16%

DATI DI STRUTTURA	31/12/2010
Numero dipendenti	87
Numero filiali	15
Utenti linea Banc@perta	1.424

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	2010	2009	Var. %
Margine di interesse	4.407	5.727	-23,05%
Proventi operativi	8.894	9.916	-10,31%
Oneri operativi	-13.579	-11.528	17,79%
Risultato netto della gestione operativa	-4.685	-1.613	190,45%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-8.846	-675	NaN%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	-6.882	-720	855,83%
Utile dell'esercizio	-6.882	-812	747,54%

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio al 31.12.2009 del Credito Valtellinese S.c. – società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis quarto comma c.c.) STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	57.140.328	61.745.471
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.103.043	11.531.763
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.785.116	54.043.903
60. Crediti verso banche	1.587.924.569	1.873.923.837
70. Crediti verso clientela	6.824.316.209	6.390.238.697
100. Partecipazioni	1.786.601.827	1.656.367.049
110. Attività materiali	198.080.310	193.428.948
120. Attività immateriali	3.944.671	3.944.671
di cui:		
- avviamento	3.944.671	3.944.671
130. Attività fiscali	56.632.277	56.404.799
a) correnti	28.703.058	36.634.802
b) anticipate	27.929.219	19.769.997
150. Altre attività	159.452.995	103.462.639
Totale dell'attivo	10.755.981.345	10.405.091.777

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	1.086.912.461	1.719.295.002
20. Debiti verso clientela	3.770.252.585	3.398.119.936
30. Titoli in circolazione	3.604.014.582	3.299.813.662
40. Passività finanziarie di negoziazione	37.871.639	2.670.117
80. Passività fiscali:	27.528.366	37.340.957
a) correnti	27.111.344	34.894.087
b) differite	417.022	2.446.870
100. Altre passività	215.784.416	205.309.241
110. Trattamento di fine rapporto del personale	15.180.095	15.862.578
120. Fondi per rischi e oneri:	33.427.838	36.086.609
a) quiescenza e obblighi simili	29.982.965	29.952.334
b) altri fondi	3.444.873	6.134.275
130. Riserve da valutazione	21.163.005	16.079.644
150. Strumenti di capitale	197.825.000	-
160. Riserve	110.015.704	144.310.442
170. Sovrapprezzi di emissione	839.076.511	808.213.461
180. Capitale	728.667.845	654.343.585
190. Azioni proprie (-)	-759.760	-1.160.360
200. Utile d'esercizio (+/-)	69.021.058	68.806.903
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.755.981.345	10.405.091.777

CONTO ECONOMICO

VOCI	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	311.947.625	444.634.434
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-161.740.698	-279.986.333
30. Margine di interesse	150.206.927	164.648.101
40. Commissioni attive	67.530.517	63.304.432
50. Commissioni passive	-11.840.676	-12.040.176
60. Commissioni nette	55.689.841	51.264.256
70. Dividendi e proventi simili	49.600.020	36.572.170
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	761.148	1.186.798
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	18.581.804	2.052.788
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.421.366	1.817.774
d) passività finanziarie	160.438	235.014
120. Margine di intermediazione	274.839.740	255.724.113
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-62.190.749	-29.823.788
a) crediti	-60.344.497	-29.799.717
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.877.174	-
d) altre operazioni finanziarie	30.922	-24.071
140. Risultato netto della gestione finanziaria	212.648.991	225.900.325
150. Spese amministrative:	-142.675.068	-140.261.765
a) spese per il personale	-67.887.997	-66.499.033
b) altre spese amministrative	-74.787.071	-73.762.732
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	769.466	1.209.334
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-7.934.751	-7.092.161
190. Altri oneri/proventi di gestione	17.555.465	15.933.698
200. Costi operativi	-132.284.888	-130.210.894
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-548.086	-475.135
240. Utili da cessione di investimenti	53.963	15.149
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	79.869.980	95.229.445
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10.848.922	-26.422.543
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	69.021.058	68.806.903
290. Utile d'esercizio	69.021.058	68.806.903

codice **98701/CZ**

progetto grafico **elever srl** - www.elever.it
impaginazione e stampa **Ramponi Arti Grafiche** - www.ramponiartigrafiche.it